Anno XIII. TORINO, Lunedì 29 Dicembre 1879 Num. 358.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 20 12 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea, o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PUBBLICITÀ coi vaglia postali o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col . . . . . e finiscono il 15 d'ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non si associ direttamente agli uffici centrali. —
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Ai nostri associati del 1880.

Siamo sulla via delle generosità per i nostri associati: ne abbiamo già promesse alcune, riassumiamole tutte:

1° La *Gazzetta Piemontese*, seguitando il suo programma indipendente, imparziale, — migliorandosi quant'è possibile per la forma letteraria, — e per la parte materiale dando prova di buona volontà fin da oggi, — accrescerà le sue molteplici *corrispondenze originali* da Roma, dalle città italiane e dalle principali capitali d'Europa — migliorerà il suo *speciale servizio telegrafico* — continuerà la sua *cronaca* copiosa, le sue importanti *riviste*, le utili rassegne e telegrammi e informazioni *commerciali* — darà insomma il giornale più completo, più interessante e di più gran formato che esca in Italia per *cinque centesimi*.

2° Pei nuovi associati è cominciato in appendice un nuovo romanzo:

ARISTOCRAZIA

DI

VITTORIO BERSEZIO

nel quale sarà rappresentato un quadro interessantissimo della vita sociale torinese.

E frattanto per i vecchi associati seguiterà in seconda appendice il romanzo di Roberto Sacchetti:

ENTUSIASMI.

I nuovi associati alla *Gazzetta Piemontese* riceveranno anche i numeri arretrati che contengono il nuovo romanzo ARISTOCRAZIA.

Ma per ottener ciò debbono farne *espressa domanda*.

3° Altri romanzi originali sono già in pronto e furono scritti appositamente per le appendici della *Gazzetta Piemontese*.

Ne citiamo due solamente:

FRATE SELVAGGIO

di un bravo scrittore che è conoscenza vecchia dei nostri lettori, e

LA VITA È UN SOGNO

di un nostro egregio collaboratore.

Nè offrendo questi ed altri romanzi originali noi vorremo rinunciare alla traduzione o riduzione dei migliori fra i romanzi stranieri.

Già è in pronto la riduzione di un interessante racconto inglese; il nostro Fernando Fontana inoltre ci darà quanto prima la traduzione di un nuovissimo romanzo tedesco; altri forniranno altre pregevoli appendici dove dal diletto e dall'interesse non siano scompagnati il rispetto al buon costume e la moralità del racconto.

4° Ai nostri associati concederemo ancora le stesse agevolezze che concedevamo in addietro per l'acquisto della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* tradotti sotto la direzione di SALVATORE FARINA.

E così essi potranno avere le *cinque serie* già pubblicate al prezzo di 40 LIRE complessive, mentre i non associati devono pagarle 75 lire.

Ognuna delle serie o pubblicate o da pubblicarsi possono acquistarla al prezzo di 8 LIRE invece che costerebbe LIRE QUINDICI; ogni volume 80 CENTESIMI invece che LIRE 1 50.

Così chi vuole la *sesta serie* da pubblicarsi nel 1880, mandi un vaglia di *lire otto* col prezzo d'associazione, ed avrà i *dieci volumi*, di circa duecento pagine caduno, a domicilio franco di posta.

5° Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* avranno eziandio la *Gazzetta Letteraria* — che sarà via via sempre migliorata e resa più varia e piacevole — a metà del prezzo d'associazione: e così la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme costeranno

per un anno L. 24; sem. L. 13; trim. L. 7.

6° Offriamo ancora un altro premio utilissimo. Fra i libri e le opere nuove pubblicatesi recentemente, noi abbiamo cercata la più utile e la migliore. Essa è indubbiamente il

DIZIONARIO BIOGRAFICO
degli
scrittori contemporanei
DIRETTO DA
ANGELO DEGUBERNATIS

Ebbene, per far conoscere come il merita un'opera di tanta importanza e per fare un regalo veramente nuovo ed utile ai nostri associati, noi abbiamo acquistato per conto nostro, dall'editore, molte copie del 1° volume di quest'opera d'un nostro illustre concittadino. E parlando agli associati della *Gazzetta Piemontese* il 1° volume del *Dizionario biografico* di Angelo Degubernatis, invece che costare DODICI LIRE, non costerà che sole OTTO LIRE ed avranno franco di spese a domicilio il volume di circa 600 pagine in-8° a 2 colonne con 200 ritratti e oltre a 2000 biografie.

A coloro fra gli associati che acquisteranno questo primo volume noi possiamo guarentire fin d'oggi una corrispondente riduzione di prezzo per il 2° ed ultimo volume che completerà l'opera utilissima e di gran mole. Così i nostri associati avranno completa per sole LIRE SEDICI quell'opera importante che agli altri costerà 24 LIRE.

Del resto ripeteremo ancora quello che abbiamo già detto altra volta. Noi vogliamo riassumere l'opera e il proponimento nostro con affermare puramente — e sul serio — che ogni studio, ogni sforzo sarà da noi rivolto solo allo scopo di offrire un giornale degno del favore di cui siamo onorati e della popolazione che ci onoriamo di servire.

I nostri lettori sanno come noi, più che promettere, manteniamo le promesse; dal nostro passato giudichino il nostro avvenire. E non ci mancherà la loro benevolenza ed il loro aiuto e consiglio.

SCADENZA 31 DICEMBRE.

Il grandissimo numero di prossime scadenze arrecherà un lavoro straordinario al nostro Ufficio d'amministrazione. Nella confusione servir tutti e bene, sarà poi un po' difficile...

Ora chi vuole il miglior possibile trattamento, si affretti a rinnovare in tempo l'associazione; i primi venuti saranno anche i meglio serviti, e magari, se lo vorranno e lo chiederanno, otterranno perfino un qualche premio — il guiderdone di chi arriva primo alla meta.

Coraggio adunque e avanti.

TORINO, 29 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STILE TELEGRAFICO

Agosto.

(Italia).

Al principio del mese il re Umberto e la regina Margherita facevano il viaggio a Genova, promesso fin dall'anno passato. Giungevano nella capitale ligure il giorno 2, accompagnati dai ministri Cairoli e Villa, e venivano accolti fra acclamazioni.

Stettero a Genova tre giorni, e visitarono l'Esposizione agricola, i principali stabilimenti industriali, d'istruzione e di carità. Ripartivano per Monza nel pomeriggio del 5.

Durante il soggiorno dei Sovrani a Genova, circa ottanta giovani vollero costituirsi come scorta d'onore, ed offrirono con ciò una buona parte della popolazione genovese, la quale non poteva ammettere che il Re e la Regina avessero bisogno di scorta, giacchè non potevano correre alcun pericolo.

Questo fatto diede luogo a molti pettegolezzi, che ebbero pur troppo delle brutte conseguenze. Questo caso succedeva sempre dappertutto dove si fa quello che Napoleone e Talleyrand non volevano: *trop de zèle!*

I Nostri ebbero l'ingenuità di voler contrastare la rielezione dei nuovi ministri come deputati. Fecero fiasco su tutta la linea.

A Napoli ebbero luogo al principio del mese le elezioni amministrative. Nicotera fece una evoluzione nel senso della Destra. Rimase però similmente la lista moderata estrellana contro quella di Nicotera e San Donato. Questo fatto fece molta impressione.

Nella provincia di Chieti i nicoteriani furono pure sconfitti.

Il giorno 11, i giornali clericali di Roma pubblicarono un'enciclica del papa Leone XIII relativa all'istruzione da impartirsi nei seminari e nelle scuole private. Il Pontefice prescriveva per quegli istituti l'insegnamento della dottrina di San Tommaso d'Aquino. L'enciclica non aveva importanza politica. Fu tuttavia assai discussa per la pretesa che v'era in essa che la scienza moderna fosse compresa nelle dottrine dell'Aquinate, e per le meno non discordanza da esse.

Verso la metà del mese si pensò nel Mezzogiorno alla ricostituzione dei partiti parlamentari. Cinquantuno deputati dei gruppi Cairoli e Depretis si radunarono il giorno 16 in casa dell'on. Carucci a Napoli, sotto la presidenza dell'on. Abignente. Parlarono Micoli, Lovito, Crispi, Di Gaeta, Conforti, e tutti riconobbero la necessità di ricostituire il partito accordandosi col Ministero.

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, convinta che per l'attuazione del programma della Sinistra è necessario l'accordo delle varie frazioni, e che, respingendo ogni concetto di trasformazioni ed evoluzioni nella fiducia del Governo, sia compresa negli stessi intendimenti, delibera di pronunciare una nuova riunione a cui sono invitati d'intervenire gli amici di ogni parte d'Italia, per trovare i mezzi atti a raggiungere lo scopo suddetto. »

Il 17 inauguravasi a Perugia una Esposizione agraria. L'apertura venne fatta dal segretario Amadei a nome del Re. L'Esposizione riuscì assai bella e fu molto lodata.

Verso il 20 giunse al Governo la notizia che la filossera era apparsa nel Comasco. Si presero subito delle precauzioni per scongiurare il flagello.

In omaggio al risultato delle elezioni amministrative di Napoli, il conte Giusso veniva, con regio decreto, nominato sindaco di quella città.

Questa scelta del Governo fu tanto più lodata, imperocchè il Giusso non appartiene politicamente alla Sinistra.

Il Ministro della guerra contromandò le grandi manovre che dovevano aver luogo presso Cuneo nell'ultima decade del mese. Se ne diede per motivo lo sviluppo eccezionale della febbri intermittenti in quella località. Alcuni fogli sostennero però che si erano manifestati nelle truppe seni di rivolta.

* * *

Avendo Cairoli fatto un viaggio in Baviera, alcuni giornali di Destra cominciarono a spargere la voce che egli si fosse recato a Kissingen ed avesse avuto un colloquio con Bismarck. La notizia di questo colloquio fu smentita. Allora gli stessi giornali asserirono fino a dire che Bismarck aveva rimesso a Cairoli un abbocconamento. L'ambasciatore Kendell dovette protestare contro queste gratuite asserzioni.

* * *

Il 27 fu offerto al ministro Varè un banchetto elettorale. In un discorso che fece, il Ministro sostenne che gli uomini che erano al Governo non avevano mutato mai; che essi volevano dare alle istituzioni costituzionali la più larga base possibile, consolidarle e renderle maggiormente feconde; che intendevano che tutte le classi pagano il loro pagassero pure di cervello che volevano l'esercito si reclutasse in tutte le classi con la massima equità; che essi avevano sempre respinto la imposta a larga base, volendo che si pagasse in proporzione degli averi.

* * *

Verso la fine del mese il colonnello Haymerle, già addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma e fratello dell'ambasciatore, pubblicava in una rivista militare governativa austriaca un articolo intitolato *Italiens Ree*, in cui prendeva a combattere le idee dell'Italia irredenta, contestava i diritti italiani al Tirolo e Trento, e, pur facendo delle benevoli considerazioni sul nostro esercito, lo dimostrava inferiore all'austro-ungarico.

Questa pubblicazione destò [illegible] in Italia una grande emozione. Il Governo non ne fece gran caso, ma lasciò con una nota nell'*Italie militaire* che ne era risentito. Gli argomenti del colonnello d'Haymerle furono discussi e combattuti. Alcuni fogli tentarono di provocare una agitazione, ma non vi riescirono: l'opinione pubblica non si lasciò trascinare.

* * *

Mentre questo lieve accadevasi, Venezia faceva festose accoglienze alla regina Margherita.

(Estero).

Il Parlamento di **Francia** veniva chiuso al principio del mese, colla dichiarazione che sarebbe riaperto alla fine di novembre o al principio di dicembre.

Il giorno 3 inauguravasi a Nancy una statua a Thiers, liberatore del territorio. Giulio Simon faceva l'elogio di Thiers, e della Repubblica ne un troppo conservatrice e liberale come Thiers la voleva. Il Ministro dell'interno parlò della giusta influenza della Francia in Europa e nel mondo. Langlois, sindaco di Belfort, fece la quella occasione una vanteria; egli disse: « Vogliamo tutti la pace; ma se siamo attaccati, saremo tutti e proveremo la vitalità della grande patria francese. »

Il 18 ebbe luogo l'apertura dei Consigli generali. I repubblicani guadagnarono quattro seggi presidenziali.

Fu eletto stata annullata l'elezione di Blanqui per ineligibilità, che si approvasse nel tempo stesso quella di Lavertujon che dopo di una nuova aveva i maggiori voti, si procedette il 31 agosto ad una seconda elezione. Blanqui andò di nuovo in ballottaggio.

* * *

In **Germania**, il 2 agosto il Reichsanzeiger pubblicava un decreto che, a partire dal 1°, mettiva in esecuzione la nuova costituzione dell'Alsazia-Lorena.

Pubblicavansi quindi le nomine del generale Manteuffel a governatore dell'Alsazia-Lorena, di Herzog a segretario di Stato, col grado di ministro, e di tre sotto-segretari di Stato.

Il 9, ebbe luogo a Gastein un incontro dell'Imperatore di Germania coll'Imperatore di Austria.

* * *

In **Austria**, in seguito alla vittoria dei federalisti sui costituzionali, gli Czechi pensarono tosto a cattivarsi nel Reichsrath, dalle cui sedute si erano per lungo tempo astenuti, a titolo di protesta contro il vigente ordine di cose.

Il giorno 12, l'Imperatore accettava le dimissioni di tutto il Ministero austriaco, ed incaricava il conte Taaffe di formare un nuovo Gabinetto. Il 14, questo era formato con Taaffe alla presidenza del Consiglio, Stremayr alla giustizia, Horst alla difesa del Paese e Kolb Winkelheim al commercio. Taaffe era incaricato della gestione dell'interno, Stremayr della gestione dei culti, ed il capo-sezione Czertek della gestione delle finanze. — Questa formazione passò come provvisoria fino alla riapertura della Camera.

Verso la metà del mese si cominciò a parlare delle probabili dimissioni di Andrassy da cancelliere austro-ungarico, e si disse che già si facevano i preparativi per l'inverno nel palazzo di Torabes, ove il ministro dimissionario si sarebbe ritirato a godere d'un necessario riposo.

Pochi giorni dopo il convegno di Gastein, si cominciò ad annunziare che da esso risultava un ravvicinamento che avrebbe influenza sui rapporti dei Governi tedeschi colla Russia, impedirebbe l'estensione dell'influenza russa nei Balcani, e renderebbe più stretti i vincoli ed i rapporti fra l'Austria ed i Principati Danubiani. — Questo ravvicinamento mise sempre più accentuazioni, fu un pezzo che ebbe luogo a Tabelsberg nel giorno anniversario dell'Imperatore d'Austria, ed a cui assistevano il generale Manteuffel ed il conte Szechenyi, l'Imperatore Guglielmo fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe, suo amico ed alleato.

Le dimissioni di Andrassy erano reali. Si dovette pensare a sceglierli un successore. Vennero in prediletto Karolyi ambasciatore a Londra e Szechenyi ambasciatore a Berlino, ma nè l'uno nè l'altro credettero di poter accettare la carica di [illegible] degli affari esteri. Si pensò anche di Chan-Martinitz, ma la scelta finì per cadere sul barone Haymerle, ambasciatore austriaco a Roma.

Ristorati a Andrassy s'abboccarono a Gastein negli ultimi giorni del mese. Questo loro convegno accentuò sempre di più il progetto di una alleanza austro-ungarica ad esclusione della Russia, ed anzi contro la Russia, e diede luogo a infiniti commenti nella stampa russa, inglese, germanica ed austriaca.

Nello stesso tempo la Commissione militare austriaca penetrava nel distretto di Novi Bazar per preparavvi l'ingresso delle truppe. Ebbe buona accoglienza e si potè fin d'allora prevedere che le truppe austriache non avrebbero incontrato nella Rascia la resistenza [illegible] della Bosnia e dell'Erzegovina.

* * *

Verso la metà del mese fu deciso il matrimonio del Re di **Spagna** colla arciduchessa Maria Cristina d'Austria.

Il re Alfonso si incontrò coll'arciduchessa Maria Cristina di Arenaberg nei Pirenei, e tosto si stabilirono le più cordiali relazioni.

* * *

La guerra continuò nel **Zululand**. Chelmsford diede le dimissioni e ricevette l'ordine del ritorno. I principali capi [illegible] Zulù si arresero l'un dopo l'altro a sir Garnet Wolseley. Non restano ormai più a mantenere la resistenza che Cetywajo con pochi fedeli.

ITALIA

CORRIERE GENOVESE.

Servizio ferroviario sugli scali — Un progetto di bacini in Darsena — Ricette fortunate!

(P...OLO) — 27 dicembre. — Ad un telegramma del presidente della Camera di commercio, il Ministro dei lavori pubblici rispondeva così: « Ingiunsi ed instare presso l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia perchè possibilmente non manchi il materiale mobile nella nostra prima piazza commerciale. »

Vi prego notare questo *prima piazza* e di pensare se noi forse non abbiamo ragione di credercela camerati, quando ci vediamo invece trascurati così, da parere una città appena di terz'ordine e peggio. La Commissione d'inchiesta e i ministri che si sono succeduti ci hanno dato un mondo di promesse, ma finora non si è ancora provvisto alla urgente necessità di provvedere i nostri scali ferroviari di tanto materiale mobile che basti al nostro movimento commerciale.

È perciò che alcuni negozianti si sono recati in massa dal presidente della Camera di commercio pregandolo di far noto al Governo lo stato del nostro servizio ferroviario; il presidente ha subito telegrafato, ma non ebbe risposta; telegrafò di nuovo, e questa volta venne la risposta agro-dolce ch'io vi ho detto.

Che il materiale sia insufficiente è un fatto, è una verità che vi dimanda tutti i nostri commercianti; ed un negoziante, per esempio, che abbia centocinquanta tonnellate di merce in Darsena da spedire, viene dato un ragione al giorno o due se per grazia speciale; ne viene un ritardo grandissimo nella spedizione ed un aumento di spesa, poichè è necessario tener più a lungo in affitto le platee su cui fu scaricata la merce.

In questi giorni vi sono circa 3000 tonnellate di carbone al giorno da scaricare sulle platee; l'Amministrazione delle Ferrovie non concede che venticinque o trenta vagoni al giorno, numero insufficiente al bisogno. Oltre a ciò, non di rado avviene che i vagoni già caricati attendano ancora un bel po' sulle casse o questo non solo in piazza Carbonamento, ma anche a San Benigno ed a San Pierdarena.

Questa perdita di tempo nella spedizione cagionata sia da mancanza di vagoni, che di personale ferroviario, rende sempre maggiore l'ingombro sulle calate già di per sè assai ristrette e fa maggiormente desiderare che siano una buona volta impiantati i binarii, promessi e ripromessi, sulla vasta area che si distende alquanto ai Magazzini generali, che da qualche anno il attende... Ma chissà quando verranno!

In attesa anch'io di questi binarii, passo ad accennarvi un'altra magagna.

* * *

Voglio dire la insufficienza dei nostri bacini, sia del galleggiante, che di quello della Darsena e anche dello scalo al Molo Vecchio: è un fatto che i bastimenti di grossa portata (es. il *Singapore* di Rubattino) sono obbligati a recarsi, per pulire la carena, altrove non potendo farlo nei nostri bacini troppo ristretti.

Il Municipio ha betsel l'obbligo di ritornare la Darsena acquistata, in modo da renderla atta alle riparazioni dei maggiori piroscafi — ma finora anche lui non ha nulla di questo eseguito: trae profitto dall'affitto dei magazzini e dall'esercizio del bacino di carenaggio, — e non pensa al resto.

Un progetto che senza togliere il lucro al Municipio, soddisferebbe ai bisogni della navigazione è quello del signor ingegnere costruttore navale Parodi in Sebastiano.

Egli intenderebbe occupare la Darsenetta ove non sono magazzini e costruirvi due grandi bacini di carenaggio paralleli a quello esistente, dei quali uno lungo metri centosessanta, l'altro cento.

La bocca attuale della Darsena viene così spostata al alla estremità nord del bacino attuale viene costrutto un ponte a cavalcavia per la ferrovia senza guastare l'attuale bacino che può invece ancora ricevere navigli di minore portata.

Il vantaggio che ne deriverebbe è che si avrebbero così in Darsena tre bacini, che mediante piccola relazione possono portarsi alla lunghezza comune di 100 metri, capaci quindi di ricevere i più grossi vapori; inoltre avrebbero il beneficio di potersi prosciugare colla stessa macchina e spesa con cui ora si vuota il bacino esistente.

Il Municipio non avrebbe nulla a perdervi perchè la Darsena rimarrebbe sempre a sua disposizione e potrebbe sempre far uso dei magazzini in essa esistenti, sistemandola definitivamente.

È questo un progetto che non vuole essere rassegnato: i vantaggi che ne deriverebbe il nostro porto sarebbero immensi, la spesa di costruzione non sarebbe troppo grossa; è perciò maggiormente attuabile. Eppure il progetto è presentato da un pezzo e finora dorme...

Intanto nella nostra rivale Marsiglia si lavora alacremente: i giornali francesi parlano del progetto presentato dal ministro Freycinet di costruire in quel porto un immenso bacino di 290 mila metri quadrati, collo sviluppo di [illegible] metri di calata... Capite?... E noi? Oh! poveri noi!

DAL PIEMONTE.

San Sebastiano da Po. 23 dicembre. — Oggi per la prima volta il nuovo sindaco di questo Comune presiedette la Giunta municipale.

In quest'occasione esso non potè rifiutarsi dall'accettare l'invito ad un frugale banchetto offertogli da un'eletta di 30 e più proprietari e benestanti del Comune, e radunatisi con lieti concetti da varii paesi del luogo.

Ripetuti e cordialissimi furono gli evviva al Re, al Sindaco, e specialmente al Prefetto di Torino che non si lasciò abbindolare dalle mene degli avversari e non permise che si sospendesse la nomina del sindaco.

Questa tanto spontanea e cordiale dimostrazione è d'altronde ben meritata del nuovo sindaco G. Castello, il quale per agiatezza di beni, per il suo carattere intemerato e schiettamente liberale, e per la provata sua devozione al Re ed alle istituzioni che ci reggono, dà ora non dubbia che potrà e saprà essere un eccellente amministratore comunale.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Miseria meno apparente nelle campagne — La filossera dei coltivatori — Culti — Tregua alla politica.

(P.) — Dalla Valle della Save (Bassa Stiria), 25 dicembre. — Nelle case dei ricchi c'è festa per i bambini e per gli adulti: a quelli l'albero di Cristo reca gioie e trastulli; a que-

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

2ª appendice: *Libri e Giornali.*

Num. 4.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

IV.

Il domestico si allontanò nuovamente di dieci passi coll'abbidienza disciplinata d'un soldato austriaco; e la donna, guardando sempre Alfredo, gli domandò con accento fatto gentile:

— Chi è dunque lei?... Che cosa può volere da me?

Alfredo parlò; cominciò balbettando, timoroso, con parole incerte, confuse, impacciate; ma poi a poco a poco si scaldò; la passione gli mise il sangue in bollore: non era più lui che cercasse le espressioni, ma fu un'eloquenza strana, concitata, pazza che prese violentemente possesso di lui, che gli sgorgò spontanea, impetuosa, delirante dalle labbra, che disse tutto, che rivelò tutto, che pose a nudo del giovane tutta l'anima, tutta la vita, tutti i pensieri, tutti i sogni, tutti gli spasimi, tutti i temerarii desiderii e speranze.

La baronessa non lasciava trasparire sulla faccia nessun segno d'emozione: il suo fiero pallore non mutò mai monomamente, la rigida freddezza dei suoi lineamenti non si alterò pure un istante; ma ascoltò attenta. Dopo un poco, senza parlare, aveva passato la mano sotto al braccio del giovane, e dandogli la spinta l'aveva fatto camminare, venendogli allato, posando lievemente la sinistra inguantata sull'avambraccio di lui, premendogli delicatamente il fianco colla sua persona. Camminava a pari passo con lui, e teneva il capo chino; ma tratto tratto levava un poco la faccia e di sotto alle lunghe palpebre scattava sul giovane uno sguardo osservatore, curioso, stupito, sempre più interessato.

In Alfredo la paura era passata, l'emozione, anche perdurando, aveva perduto di quel tormento, di quell'ansia angosciosa che prima gli stringevano il cuore. Egli sentiva una delizioso dolcezza; era come un dilettoso segno fatto da sveglio. Trovavasi in una quasi assoluta solitudine, con quella donna che gli era apparsa tanto al di sopra di lui, della quale aveva così ardentemente e con sì poca, anzi nessuna speranza, agognato la conoscenza; ed essa gli camminava allato con una certa fiducia, quasi con amichevole famigliarità e ascoltava le effusioni dell'amore di lui e di più le incoraggiava di quando in quando con sguardi interrogatori e benigni!

Poichè ebbe esaurita tutta la piena de' suoi sentimenti ed affetti, il giovane si tacque palpitante, attendendo con intimo tremore dalle sottili labbra della donna cosi fermamente chiuse, una parola che, come sogliono dire gli amanti, gli aprisse il paradiso o lo precipitasse nell'inferno. La baronessa non mutò contegno, nè andatura, nè espressione: seguitò a camminare a capo basso, come se udisse ancora suonare all'orecchio quella voce giovanile, calda, concitata, fremente, come si prestasse tuttavia una profonda attenzione a qualche melodia lontana che le venisse ad accarezzar l'anima.

A un tratto ella si fermò, sollevò il viso e piantò quei suoi occhi di fuoco in faccia al giovane.

— Lei..... forse..... è piemontese? — le domandò con una mal celata emozione.

— No, — rispose Alfredo alquanto stupito a questa domanda: — ma nacqui per caso in un piccolo villaggio presso Parma.

La donna mandò dalle pupille uno di que' suoi lampi feroci.

— Neppure: — disse il giovane. — Per un azzardo che non mi fu mai spiegato bene, mia madre si trovava in viaggio da quelle parti quando io venni al mondo; e fui battezzato in una piccola pieve di campagna.

— E lei, — riprese la baronessa, spegnendo di nuovo negli occhi quel fiero bagliore e tornando all'espressione d'una simpatica curiosità: — Lei è stato in Piemonte?... A Torino?

— No, mai!

La donna lo guardò ancora un poco; poi mandò un'esclamazione che pareva un sospiro, che pareva una voce di sollievo, un ripetio di qualche dolorosa memoria, chinò nuovamente gli occhi e disse mestamente:

— Lo ho domandato ciò, perchè alcune inflessioni della sua voce, alcuna espressione del suo sguardo mi ricordano persona di cui... di cui è inutile ch'io le dica pure una parola... È una follia, mi scusi.

— Se fosse una gradita memoria quella ch'io le posso rievocare, ne sarei lieto...

La baronessa corrugò le sopracciglia quasi minacciosamente.

— È una dolorosa memoria... dolorosissima — esclamò, — una che pure mi è cara... Deve ad essa se io l'ho lasciata accostarmi, accompagnarmi, parlarmi come ha fatto, se ho ascoltato finora tacendo e senza sdegno le pazzie che m'ha dette.

Alfredo fu assalito da un impeto di gelosia retrospettiva.

— Ah! è doloroso quel che lei mi dice! — proruppe. — La fortuna di questo momento io la devo alla disgrazia di averle richiamato dalla mente un altro...

Ella non lo lasciò continuare.

— Quella di conoscermi, quella d'incontrarmi, quella d'amarmi... dirò la parola, poichè lei l'ha ripetuta tante volte... non è una fortuna, ma una vera disgrazia. Io non posso amare nessuno sul

Il giovane fece un gesto come d'incredulità.

— No signore: — insistette ella con forza: — non posso, e non voglio... ma volessi pur anche, creda a me che sono in un momento di sincerità, volessi pur anco, non sono più capace d'amare... e non sono degna d'essere amata.

Alfredo interruppe con un grido di protesta.

— Creda quello che vuole! — riprese la donna con accento e mossa che non erano più da quella superba gran dama che era apparsa fin allora, ma che sembravano rivelare natura e abitudini più volgari. — Io faccio forse male a parlarle così: ma mi ha colta in uno strano momento di sincerità e il vero mi è sfuggito dalle labbra. Ritenga pure ch'io non ho parlato: se così piace a lei, piace anche a me; ma noi non possiamo andare neppure per un po' di tempo già della medesima strada: o io farei danno a lei e lei impaccerebbe me; e più facilmente ci faremmo del male ambedue.... Dunque rientri in sè, metta giudizio e se lo prende a destra, lei volga a sinistra.

— No, no! — gridò Alfredo, a cui l'accesso della passione non lasciava luogo a riflettere, non permetteva neppure di scorgere la mutazione di tono nel discorso di quella donna. — Per me è impossibile far quello che lei dice. Io sento tutta la mia vita legata a quella di lei; io ho bisogno di vederla... sì, almeno questo, vederla; e s'ella non ha che un briciolo di pietà nel cuore, devo concedermi ch'io la possa contemplare, ammirare, adorare, non fosse che da lungi...

La baronessa sorrise.

— Da lungi... ben da lungi, pazienza! — disse riprendendo il braccio del giovane e tornando a passeggiare a paro con lui. — Bisogna proprio che la si contenti di codesto... Lo avrà già notato, signor conte, e ora io glie l'affermo solennemente: io non ricevo nessuno... nessuno assolutamente!... tanto meno un giovanetto.

— E dunque — proruppe Alfredo con vero dolore che non potè frenare, — e dunque io non le potrò più parlare!.... Mai più!

La baronessa sorrise di nuovo: poi tosto si rifece seria; guardò dacapo fiso il giovane, le labbra color di sangue più serrate, i lineamenti più rigidi, le guancie più pallide che mai. Le sopracciglia si corrugarono un poco, gli occhi ebbero quel fosco bagliore che abbiamo già più volte accennato. Stette un poco in silenzio, quasi riflettendo. Chi sa quali pensieri passavano per la sua mente! Un acuto osservatore avrebbe ad ogni modo affermato per sicuro che non erano pensieri di commozione, nè di tenerezza, nè di pietà per quel giovane.

— Parlerei: — disse'ella poi; — per che cosa?... Ella mi vorrebbe ripetere quello che or ora ho udito da lei?... Già non può aggiungervi nulla... E io non avrei mai nessuna risposta da farle, glie lo ripeto... Ma non è impossibile che possiamo incontrarci ancora in qualche luogo dove lei mi possa accostare... qui stesso per esempio.

— Ah sì! — proruppe Alfredo che ebbe il cuore invaso di subito da una gran gioia e da una vaga, quasi incosciente, ma inefabile speranza. — Qui alla mattina... a quest'ora... Oh! io ci sarò sempre.

— Piano, piano: — disse la baronessa con un freddo sorriso: — non mi corra per le poste. Ella può esserci quanto vuole, ma io non le do lusinga nessuna di venire...

— Come? — gemette il giovane mortificato.

— Può capitare che, come stamattina, mi salti qualche giorno il ghiribizzo di respirare un po' d'aria pura qui sopra.

— L'aspetterò, l'aspetterò ogni giorno, signora baronessa, e s'ella penserà che venendo può far tanto bene a un infelice...

— Io non penserò nulla: — interruppe freddamente la donna. — E ora mi lasci perchè io torni alla mia carrozza.

— Ancora una grazia! — supplicò Alfredo: — mi dica il suo nome, perchè io possa invocarla col mio pensiero sempre rivolto a lei.

La baronessa parve esitare un momento.

— Zoe: — disse'ella poscia, e s'allontanò seguita dal domestico.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

sti il timbro argentino delle risa infantili sollevò per un istante l'animo oppresso dallo spettacolo di profonda miseria da cui è travagliato l'operaio, e nelle campagne l'agricoltore!

S'annichilì nella campagna, per quanto esse sie no prostrate, la miseria non si offre all'occhio così anda come nelle città! Qui, a Cilli, ove il vostro corrispondente si rifugiò per passare *procul negotiis* pochi giorni di feria, a Cilli, nonostante la campagna non abbia dato né vino né grani, nonostante che l'esattore fosse del suo meglio per dare allo Stato quello che la legge prescrive, trovai allegre brigate di contadini e forosette che cantando una amorosa canzone stava in cesa di *Cimone*, affrettavano il passo per recarsi alla Messa della mezzanotte.

Ma oggi trovai un vecchio notaio, e mezz'ora seco lui a parlare delle cose del paese, ed venne fatto d'udire le lamentazioni che a poco a poco s'estenderanno a tutta Europa: pesi noverchi, gli scritti stabili sono il flagello della campagna, peggior flagello della filossera, poichè il contadino non di rado deve privarsi di quattro ed anche sei braccia giovanili e neerbante sacrificandole alla sterile esercizio delle armi, o volendo coltivar la terra ed deve pagare la mano d'opera la costanti, ed il denaro è raro e caro!

« Nella mia lunga pratica, conchiuse il buon vecchio, mai non ebbi tanti affari d'asta per le mani quanti ne ho presentemente; ad ogni qualvolta debbo entrare nella casa d'un disgraziato per mettere fuori l'uscio, ad udir le grida e i pianti delle donne e dei bambini, e stento io stesso a frenar le lagrime, perchè anch'io sono padre di una numerosa famiglia, e so che l'esistenza diventa di anno in anno più difficile e d'ora! »

***

Cilli è una piccola città posta sulla riva sinistra della Sann, che dolcemente gorgogliando per il letto ghiaioso, volge rapida le sue acque verso la superba Sava.

Malgrado il freddo eccessivale, il fiumicello non è gelato, perchè il suo letto è ricco di sorgenti calde minerali.

L'estate, Trieste, Graz e Vienna si danno convegno in queste verdeggianti rive cosparse di fiori di campo, specie di margheritine.

D'estate la campagna è bella d'un verde lussureggiante, par che sorrida; ora i boschi che s'inerpicano su per le chine delle colline sono sepolti nella neve; solo le cime si staccano dalla superficie bianca onde tutto è rivestito, e le colline sembrano un altorilievo di zinco; ma ai primi baci del sole d'aprile la neve comincia a spaugliarsi, l'erba spunta e si colora, le immense praterie si tramutano in tappeti di fiorellini bianchi, gialli, rossi ed azzurri, e gli abeti si guarniscono di nuove foglie, che spuntano tra le altre di colore oscuro, formando una gradazione armonica nel colorito che non si può mai abbastanza ammirare.

E fioriscono i faggi dai bianchi fusti lucenti, e le betulle, e lungo la via i pioppi, i cillegi e i peri, e tutta l'immensa pianura sembra parata a festa.

Lontan lontano torreggiano in forme vaporose le cime nevose delle *Sulzbacher-Alpen* e del *Bacher-Gebirge*, e sopra tutto queste splendido bellezze s'inarca un cielo profondo, azzurro! Queste sono le porte del paradiso d'Italia!

***

In mezzo a questo idillio parlarvi di politica sarebbe quasi un peccato, ma è inutile scherzarne, e così nu po' di cronaca, giusto per tenermi in corrente, la vo' fare.

Solo per oggi, dispensatemi, è giorno di gran festa, non si può avere una gazzetta per nessun prezzo; figuratevi, la Regia dei tabacchi ha chiuso gli appalti! Si è devoti qui, e se non lo si sapesse, lo direbbero le campane che suonano tutto il santo giorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 dicembre reca:

1. **Legge** (n. 5196) del 24 dicembre, con la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere d'urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche ordinate con quella legge e con quella del bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1880, ed il cui volore di appalto per ciascuna opera non superi le lire 500,000.

2. **Commissione Parlamentare** per l'esecuzione della suddetta legge, onde provvedere d'urgenza all'esecuzione di opere pubbliche e per autorizzazione di spese straordinarie sui bilanci dell'anno 1879.

Furono designati a far parte della Commissione Parlamentare:

Da S. E. il presidente del Senato del Regno, gli onorevoli senatori:

Carocchio di Bella marchese Camillo — Casa barone Nicotò — Giovanola comm. Antonio — Manfrin conte Pietro — Vivalenshi-Nobili marchese Francesco.

Da S. E. il presidente della Camera, gli onorevoli deputati:

Crispi avv. Francesco — Mordini avv. Antonio — Nicotera barone Giovanni — Sella ingegnere Quintino — Zanardelli avv. Giuseppe.

3. **Legge** (n. 5193), del 24 dicembre, con la quale i termini fissati negli articoli 1, 21 e 27 della legge 8 giugno 1871, modificata con l'altra legge del 29 giugno 1879, per lo affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali, sono prorogati a tutto il mese di dicembre 1881.

4. **R. Decreto** (n. MMCCCLXV, parte suppl.), del 20 novembre, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Bolognano (Chieti) in una Cassa di prestanze agrarie.

5. **R. Decreto** (n. 5190), dell'11 dicembre, con cui la disposizione dell'art. 297 del regolamento di disciplina militare per l'esercito della marina, per la quale gli individui di bassa forza puniti a bordo con la prigione di rigore, sono privati, eccetto nei giorni di giovedì ed in quelli festivi, del vitto ordinario, ricevendo invece una doppia razione di pane, cesserà di essere applicata, a datare dal 1° gennaio 1880, ai sottufficiali, i quali perciò continueranno a ricevere, durante la prigione di rigore, il vitto della propria paga.

6. **R. Decreto** (n. 5192), del 16 dicembre, con cui è approvato il regolamento unito al presente Decreto per l'esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da giuoco.

CORRIERE DELLA SERA

28 dicembre.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Ieri, 28, questa Reale Accademia ha conferito il premio mondiale di lire dodici mila al prof. Carlo Darwin per le scoperte da lui fatte durante l'ultimo quadriennio nella fisiologia vegetale.

Il Presidente E. Ricotti.
Segretario Gaspare Gorresio.
Id. Ascanio Sobrero.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA.

Raccolta natalizia.

(Cirasso) — 25 dicembre. — Checchè sbraitino i clericali, il fatto sta ed è che le vie di Roma sono gremite di gente tranquilla e festosa; e forse qui, dove gesticolano tanti quattrini pell'agglomeramento della capitale e per la sopravvegnanza dei forestieri tirati dal cielo, dai monumenti e anche dal Papa, la miseria l'avremo a meno grande che altrove. Tutta la città è impregnata di un solo odore di pietanze, e nelle feste di Natale qualche dell'umore stravagante potrebbe definirla per una sola *osteria di cucina*. Si attribuisce a qualche bambino del popolo questa proverbiale domanda: Mamma, quando è quel giorno in cui Gesù se mangia... o che *fata* (babbo) te rimane? (pleclin).

Rimpiazzati come tanti vitelli è una delle parti principali del programma popolare natalizio.

Il pranzo della vigilia di Natale è sontuoso, abbondante, delicato, tutto di magro, con specialità di pesci, e quindi accrescitivo del fosforo dell'intelligenza.

Io, per debito di cronista, accettai le cortesi offertemi da una egregia famiglia romana *de Roma*, e sono in grado di trascriverti la succosa distinta. Si comincia dagli spaghetti al sugo di alici e di tartufi (si vantano quelli di Spoleto sui vostri Monferrini), e si va a tutte le ghiottornie che ci offre l'acqua salata e l'acqua dolce; spigoli, palombi, ecc., pesce fritto, pesce lesso, pesce arrosto, ostriche, piccole di voluttà in salsa salmide, trote del lago Ottiano, resolate da smocolosa artificio, il capitone, la anguilla capillanlisia, crostini saporiti di burro e caviale, crostini di provatura, e poi il pan giallo, il panettone di Roma, un fitto mosaico di pignoli, canditi, zibibbi, ecc.; e poi, secondo l'usanza romana, per ingannare la nausea, la cruda verdura in fine del pranzo, i finocchi, i gobbi e i sedani afrodisiaci.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Processo per cospirazione.

Udienza del 27 dicembre.

Si apre l'udienza alle ore 10 1/2.

Continua la sua orazione l'avv. *Battaglia* per il Martini e il Matteucci.

Venendo alle prove specifiche, dice anche lui che cospirazione non vi fu e che tutto l'edifizio dell'accusa è basato sul falso. Questo processo non è serio, egli grida.

Venendo a parlare delle lettere del Matteucci, l'avv. Battaglia dice che col ritirare l'accusa contro la Koulischoff, il P. M. mostrò egli stesso che quelle lettere non costituiscono il più piccolo fondamento del reato che si imputa al Matteucci. Se è colpevole questi, dovrebbe esserlo anche la Koulischoff, ma non sono colpevoli nè l'una, nè l'altro.

L'avvocato predetto, trattenendosi specialmente sull'ultima lettera laminata del Matteucci, dice che assolutamente non può essere stata scritta da un giovane colto e d'ingegno quale è il Matteucci. Essa fu un tranello della polizia per attirare la Koulischoff in Italia ed arrestarla.

Passa alla difesa del Martini. Si estende a sostenere che egli cessò da tempo di far parte dell'internazionale. I documenti prodotti non lamentiscono quest'asserto.

Parla della lettera del Martini al Bertini. Questi non affermò di avere consegnata, egli stesso, quella lettera alla polizia. Se il P. M. credeva il Bertini reticente, doveva sottoporlo a processo.

Il Martini poi non fu presente a nessun Congresso. Dunque contro di lui non vi sono argomenti d'accusa.

L'udienza è sospesa al tocco.

Si riprende alle ore due.

Avv. Bosi, di Bologna, parla in favore della Koulischoff.

(Non riesco a capire come il P. M. avendo ritirato l'accusa contro questa imputata, vi sia ancora necessità di difenderla. Ma, non essendo giurista, chiudo la parentesi e tiro innanzi).

Parla lungamente delle opinioni socialiste della Koulischoff. Esse escludono la cospirazione come mezzo di riforma sociale.

Poi parla anche lui lungamente della famose lettere del Mattenoci, e dice che chi bene le legge e ritegge deve acquistare la convinzione che l'autore di esse non è niente affatto un cospiratore; è un giovane di intelligenze vive, e che, non potendo agire, si sfoga facendo della rettorica. Del resto, l'idea di cospirare non c'entra neanche per sogno.

La Koulischoff, appena giunta in Italia, andò in casa del Natta. È naturale, non conoscendo altre persone.

Del resto, che strana cospiratrice sarebbe mai questa donna! Va in casa del Natta, sapendo che è guardata giorno e notte dalle guardie di Pubblica Sicurezza! Se avesse voluto cospirare avrebbe preso un altro indirizzo.

L'arringa del Bosi fatta con marcato accento bolognese e con un simpatico tuono di voce è sentita con piacere dall'uditorio.

Sorge dopo di lui il bruno e giovane avvocato Marino, napolitano, autore della nota lettera al Paladino.

Parla in favore del Natta.

Ha anche lui mercato l'accento del suo paese. Ha una loquela sciolta e facilissima; ma ammanchia così precipitosamente e confusamente le parole una sull'altra, che il suo pensiero si rompe il collo ad ogni istante incespicando nello stesso discorso delle sue frasi.

Egli dice che i punti dell'accusa sono per lui altrettanti argomenti di difesa, e lascia questa precisamente sulla ringhiera del Pubblico Ministero.

È un'esercizione un po' antica.

Parla lungamente dell'Internazionale. Dice che non ha solo uno scopo economico, ma anche morale. Dice che gli internazionalisti italiani sono in sostanza socialisti, ed essere socialisti non vuol dire essere cospiratori.

Fa un'escursione in Russia, in Germania, in Francia, in...

Presidente. Signor avvocato, lasci in pace tutti questi paesi e venga alla causa. Premo di finire.

L'avv. Marino dice che tutto questo esordio è necessario per l'intelligenza di ciò che dovrà dir dopo.

Io lo lascio sfogarsi e me ne esco dall'aula alle 4 1/2.

CORRIERE DEL MATTINO

29 dicembre.

Il nuovo partito conservatore.

Abbiamo ricevuto questa mattina il primo numero del nuovo giornale fondato e diretto dal signor Roberto Stuart, come organo di quel partito conservatore che, preconizzato e proclamato dal canto di Masino, appoggiato dall'adesione di parecchi fervenli cattolici, oppugnato dalle più o meno palesi e maligne contrarietà dei clericali intransigenti, pare ora voglia scendere armato in campo, passare dalla speculazione all'azione e fare ogni suo modo per influire sulla vita pubblica della Nazione e principalmente su quelle che sono l'atto principalissimo di questa vita pubblica: vogliamo dire le elezioni.

A codesto passo il detto partito fu invero incoraggiato dall'esito delle ultime elezioni amministrative, nelle quali, mancosi al cimento, ottenne, se non completa vittoria, almanco qua e là discreti successi. Avvicinandosi ora il tempo di generali elezioni politiche, poichè in verità tutti sentono che la Camera attuale non può più avere lunga vita, e che, o con una nuova legge elettorale, o colla presente, si deve pur venire a rinnovare la rappresentanza popolare, i conservatori hanno stimato dover ricorrere anche loro a quel mezzo di influsso sugli animi del popolo, cui ostentano pure di disprezzare e maledire, ma che son dispostissimi ad accettare quando ne hanno bisogno, cioè il giornale: ed eccone uscito l'altro ieri a Roma il primo numero, col titolo che vuol racchiudere tutto il programma del partito: *Il Conservatore*.

Ma questo titolo, col perdonino i compilatori di quel foglio, non ci pare sincero. Da che l'Italia si venne costituendo fino ad oggi, uno dei principali lavori che si fece fu quello di far laico il pensiero italiano, di spastoiare dai legami ecclesiastici la vita civile, l'istruzione e l'educazione. Questo lavoro è fatto ormai: e il partito che si chiama conservatore vuole forse *conservarlo*. Egli proclama altamente che i mali d'Italia provengono appunto dall'essersi lo Stato emancipato, staccato dall'influsso religioso: se dunque un partito vuolse al potere, vorrebbe *conservare* questo distacco, questa emancipazione? Non sarebbe inconseguente a se stesso e ai suoi principii?

Ma questo distacco dalla Chiesa è anche e parte d'un intero sistema, è logica conseguenza delle premesse poste dalle leggi, dai metodi di governo adottati dal nuovo Regno. Per rinunziare ad esso, per fare diventar di nuovo cattolico lo Stato, converrà distrurre quel sistema, abolire quelle leggi; e il partito dalla logica e dal comando de' suoi doveri sarà costretto a far così. Altro che *conservare*, dovrà abbattere e rifar da capo con altre norme.

Il titolo dunque è falso; è un errore o un inganno.

Tanto vero che il nuovo partito respinge la Destra attuale che è davvero la parte conservatrice, l'accomuna alla Sinistra e ne condanna l'opera.

Il giornale nel suo programma dice che « propugnerà i principii della libertà ogni qual volta essi possano giovare al bene morale e materiale delle popolazioni. » Anche qui ci dev'essere o un inganno o un sottinteso.

Per noi la libertà giova sempre a questo bene materiale e morale: ed i peggiori nemici di esso bene sono l'oppressione del pensiero, della coscienza, come della attività umana, l'arbitrio, la tirannia.

La guerra americana.

Telegrafano al Tempo:

Credesi generalmente che la guerra della costa occidentale sia per terminare, giacchè le armate alleate sono in istato di completa disorganizzazione.

— Il Governo della Repubblica Argentina inviò al Chilì un incaricato d'affari per prender parte ai negoziati.

Lettere, Arti e Teatri

× **Paris-Murcie.** — Finalmente le copie da noi ordinate di questo foglio straordinario sono arrivate. Oggi, alle 4, ne cominciamo la distribuzione al nostro Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.

× **Murcia-Paris** in risposta a *Paris-Murcie*.

A Murcia si è pubblicato il 18 corrente un foglio scritto da autori e giornalisti spagnuoli, ora, in vario numero d'articoli in prosa e in versi, si esprimono i più vivi sentimenti di riconoscenza e di ammirazione della stampa spagnuola verso la francese. Questo foglio porta il titolo: *Murcia-Paris : à la presse de Paris, en témoignage d'admiration et de reconnaissance, la presse de Murcie*.

× **Le donne dei poeti.** — È il tema della conferenza tenuta ieri dal nostro egregio amico e collega prof. G. C. Molineri, alla *Società Alotecnica*.

Il Molineri ha passato in rassegna tutte le donne create dalla poesia greca, dalla poesia latina e poi quelle del medio evo, e già già accennando a quelle dei poeti epici e cavallereschi, ha toccato di volo le eroine dei lavori di di Shakespeare, quelle di Schiller e di Goethe ed è venuto fino alle creazioni del realismo moderno, il quale vuol far sottentrare al sentimento l'istinto ed alla donna la femmina.

È stata una lunga sfilata di figure di donne antiche e moderne che il conferente ci ha trattegiate colla sua fantasia e cogli smaglianti colori del suo stile. Andromaca, Ecuba, Elena, Clitennestra, Medea, Niobe, Fedra, Giocasta, Ifigenia, Penelope, Evadne, Alcesti, Antigone, Polissena, Didone, Lidya, Psiche, Beatrice, Laura, Lucrezia Borgia, Olimpia, Ofelia, Gonerilla, fino a Nanà, hanno avuto tutte il loro pezzettino di biografia.

Il Molineri ha parlato per un'ora e 50 minuti di seguito e parava ancora fresco come una rosa.

Applausi vivissimi. L'uditorio era composto per un buon terzo di signore.

× **Accademia R. delle scienze.** — *Adunanza della classe di scienze fisiche e matematiche del 14 dicembre 1879.* — Il professore D'Ovidio presenta una breve nota *Sui covarianti lineari fondamentali di due forme cubiche binarie*, nella quale, con un procedimento suo, ed altro del dott. F. Gerbaldi (assistente presso l'Università di Torino), sono trovate le espressioni de' covarianti lineari de' gradi 3 e 3 in funzione di quelli di gradi minori. Questa nota è un complemento della comunicazione fatta dall'illustre *Sylvester* nell'Accademia delle scienze di Francia il 17 novembre scorso, per provare che i detti covarianti lineari de' gradi 4 e 3 non possono essere indecomponibili in altri.

Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti Accademici.

Lo stesso socio prof. D'Ovidio presenta alla Classe per essere pubblicato negli Atti dell'Accademia il seguente lavoro dei signori A. Maccari ed S. Pugliani. *Sull'assorbimento dei gas nei liquidi, ed in particolare sulla legge dell'Henry.* Nella prima parte di questa nota gli autori esaminarono le esperienze che vennero eseguite finora per verificare la legge dell'Henry nel caso dell'assorbimento dell'acido carbonico nell'acqua. Essi mostrano come le esperienze del Khanikoff e del Longuinine, anzichè confermare, come gli sperimentatori stessi asseriscono, la esattezza della stessa legge, valgano, interpretate a dovere, a mostrare che essa si verifica. Appoggiandosi a queste esperienze e a quelle del Bunsen e del Setschenow si può ammettere che per l'acido carbonico e l'acqua la legge si verifichi entro i limiti di pressione 600 e 3100 mill.

Dalle esperienze del Roscoe e del Dittmar, e da quelle del Sims eseguite sopra gas che non seguirono la legge dell'Henry, si deduce che questi gas tanto più se ne scostano quanto più sono piccole le pressioni. Di qui la importanza di studiare il modo di comportarsi dei gas sotto piccole pressioni.

Nel caso dell'acido carbonico e dell'acqua, mancando quasi interamente le esperienze dirette per pressioni inferiori a un'atmosfera, gli autori di questa nota eseguirono parecchie esperienze per verificare la legge dell'Henry entro i limiti 250 e 660 mill. L'apparecchio adoperato, che è quello immaginato dal Bunsen, permise loro di operare sotto pressioni minori. Dalle esperienze eseguite che sommarono circa quaranta, risulta che anche fra i limiti ora accennati la legge dell'Henry si verifica in modo che se qualche divergenza vi ha, è minore degli errori di osservazione. Infine da queste esperienze venne pure dedotta una formola la quale rappresenta il coefficiente di assorbimento dell'acido carbonico nell'acqua per la pressione di 760 mill. e la funzione della temperatura entro i limiti 17° e 27°.

Il socio prof. Basso legge un suo lavoro intitolato: *Sugli effetti meccanici dell'elettricità*, che si può considerare come continuazione di uno precedente, già pubblicato negli Atti accademici del mese di maggio u. s.

L'autore ricorda che, quando per via elettrolitica uno strato metallico si depone all'superficie di un corpo, si hanno indizi di una forte pressione che si esercita contro il corpo stesso e che tende a diminuire il volume. Ricorda eziandio le difficoltà che s'incontrano nello studio di questo fatto, dipendenti dalle complicazioni introdotte nelle esperienze dalle variazioni di temperatura. Il sig. E. Bouty che, in questi ultimi mesi, pubblicò pure un lavoro sullo stesso argomento, ha impiegati artifizi che in parte rassomigliano a quelli adoperati dall'autore, il quale perciò istituisce un breve parallelo fra gli uni e gli altri.

Il prof. Basso, nella sua ultima ricerche che ora espone, segue una nuova via; essa gli venne suggerita dalla conoscenza di certi particolari osservati in operazioni di galvano-plastica dal cav. A. Botto, capitano del Genio, che dirige il laboratorio di fotoincisione annesso all'Istituto topografico militare di Firenze. Quando una lastra di vetro preparata convenientemente o resa conduttrice ad uno suo faccia, si adopera come elettrodo negativo nella decomposizione galvanica del solfato di rame, presenta talvolta raggrinzamenti e soffiature nel velo di rame depositato; altre volte, quando questo velo sia abbastanza ingrossato, la lastra si rompe spontaneamente.

Il prof. Basso dimostra che questi fatti sono ad un tempo conseguenza e conferma di ciò che il sig. Millis chiamò *stringimento elettrico*, ed espone un procedimento, col quale fenomeni di questa natura si possono avere sotto una forma più evidente ed in modo costante e regolare. Questo lavoro si stamperà nei volumi delle Memorie.

Il socio prof. Michele Lessona presenta una Memoria del sig. Marco Lessona, dottore in scienze naturali, intorno alla *Helix klapida*, Linn., in Piemonte. In questa memoria, accennati i confini nell'area di distribuzione delle specie di cui si parla, si avverte come in Piemonte, sebbene appunto sia sul confine della sua area di distribuzione, questa specie presenta forme notevolissimamente diverse. L'autore della Memoria passa in rassegna, aiutandosi anche coi disegni, questa principali forme; nota sovratutto le particolarità che presentano le forme estreme e descrive quelle specie affini con cui confinano le forme estreme della specie descritta, tra le quali se ne trova Italiana per la prima volta osservata.

Il socio segretario perpetuo
A. Sobrero.

× **L'Accademia dei Lincei.** — L'Accademia dei Lincei procedette lunedì alla rinnovazione delle cariche.

Riuscirono eletti l'on. Quintino Sella a presidente; l'on. Terenzio Mamiani e vice-presidente; il prof. Respighi ad amministratore; il prof. Blaserna a segretario della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

× **Due giovinette all'Università di Roma.** — Il Ministero di pubblica istruzione dovrà in questi giorni decidere sull'istanza di due giovinette, che, già frequentando come uditrici i corsi di belle lettere e scienze naturali all'Università di Roma, domandano di essere ammesse come studentesse.

Queste due giovinette sono: Bottero Evangelina di Acqui e Magistretti Carolina di Mantova.

Entrambe hanno già compiuto il corso normale superiore o quello complementare.

× **Libri ufficiali.** — Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione di Statistica, fu testè pubblicato, coi tipi Eredi Botta, un volumetto intitolato: *Prefazioni di una statistica internazionale delle carceri*.

È un abbozzo di statistica comparata, compilato sulle tracce del lavoro edito a Roma nel 1875 dalla tipografia Artero, per cura del comm. Beltrani Scalia. È un seguito sarà dello stesso lavoro. I dati sono ricavati dalle relazioni delle singole Direzioni statistiche e dalle pubblicazioni ufficiali.

Quantunque non poche lacune rimangano in questo lavoro, poichè per molti capi le cifre non riescono paragonabili tra loro, essendo diversi gli ordinamenti giuridici e disciplinari dei varii paesi, tuttavia, anche quali essi sono, questi dati riusciranno, ne siamo certi, di grande interesse per gli studiosi della statistica sociale. S. E. il Ministro dell'interno istituì la fatto distribuzione di detto volume a tutte le Direzioni carcerarie del Regno, per gli studi e confronti che le cifre raccolte possono suggerire ai funzionari di detti uffici.

× **Le correzioni al *Promessi Sposi* e l'unità della lingua** — Discorsi di Luigi Morandi, preceduti dalla lettera del Manzoni a Cesanova. — Terza edizione, Parma, Luigi Battei, L. 1 50.

Il nome del prof. Morandi è quello d'uno dei più dotti e più operosi propugnatori della scuola del sommo Lombardo.

Con questi suoi discorsi, egli, confutando le obbiezioni di parecchi, aggiungendovi suoi argomenti e istituendo diligenti raffronti fra gli scritti del Manzoni, difende e propugna le note proposte dell'Autore del *Promessi Sposi* sull'unità della lingua.

Come in tutti i suoi scritti, il prof. Morandi adopera in questi suoi discorsi la purezza della lingua fiorentina ch'egli possiede con tutte le sue bellezze.

× **Giornalismo.** — Raccomandiamo specialmente ai nostri agricoltori la *Gazzetta delle Campagne*, che coll'anno nuovo entra nel nono anno di sua esistenza e che ha sempre saputo migliorarsi, progredire e rendersi utile.

Questo che diciamo è il giornale d'agricoltura in Italia che meglio si presta a mettere insieme in termini pratici e in modo accessibile a tutti i dettagli teorici della scienza, e si può ben dire in verità che ha ottenuto presso i suoi lettori effetti veri di cui si è avvantaggiato e il tornaconto privato e l'interesse dell'agricoltura.

Il prezzo d'abbonamento non è che di L. 5 anno ed esce due volte al mese in un foglio grande di otto pagine con copertina.

L'ufficio è in via Urbano Rattazzi, n. 5, o via Carlo Alberto, 40, presso l'Agenzia agraria Barbera.

— Col giorno 10 gennaio prossimo si pubblicherà in Torino *Lo studente Italiano*, giornale di letteratura, scienza ed arte.

Il nuovo foglio attenderà precipuamente a propugnare gl'interessi della classe degli studenti, a ravvivare lo spirito di associazione nelle Università italiane, a confortare e sostenere i primi passi che i giovani muoveranno in mezzo al pubblico coi saggi dei propri studi.

Lo *Studente Italiano* uscirà il 10, 20 e 30 d'ogni mese in-4° in due colonne.

Auguri di lunga e prospera esistenza.

— Il *Diavolo Rosa*, di cui abbiamo annunziata la prossima pubblicazione, è diretto dal sig. Stella, ex-redattore della *Nuova Torino*, defunta.

— Il rapido succedersi, in questo secolo, delle nuove invenzioni e sorprendenti scoperte rendono ognor più necessaria l'esistenza di un periodico che si dedichi esclusivamente alla pubblicazione d'on sì importante tema. *Il Progresso*, rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte, che si pubblica da otto anni in Torino, si è posto in grado di poter col 1° gennaio 1880 rendere di pubblica ragione qualsiasi nuovo trovato o scoperta interessante in qualunque luogo del mondo civile si produca, essendosi arricchito di numerosissimi nuovi corrispondenti e collaboratori nelle principali metropoli, pur conservando il prezzo di associazione inalterato, cioè: L. 8 per l'Italia e L. 10 per l'estero. La raccolta completa del *Progresso* in sette volumi, annate 1873,

AFFARI E COMMERCIO

Il mercato del vino, Torino, 27 dicembre 1879. — Se percorrendo la via Rossini nei giorni feriali, si getta uno sguardo attraverso alla cancellata del mercato del vino, non si può a meno di essere sorpresi vedendo il vasto locale destinato a questo servizio, ed il piccolo numero di carri carichi di vino che vi si trovano, e che non occupano interamente neppure una delle tre vaste tettoie in cui è diviso il mercato.

Eppure il locale che doveva far seguito al mercato di piazza Carlina, non poteva essere meno vasto di quello che vediamo, e pare infatti che nei primi tempi bastasse appena a contenere i negozianti campagnuoli che vi accorrevano da tutte le provincie del Piemonte. Quali sono le circostanze che impediranno al mercato del vino, non solo di prendere un maggiore sviluppo, ma neppure di mantenersi nel suo stato primitivo? Come venne poco a poco a quello stato di assenza in cui si trova ora? Noi non sapremmo veramente indicarlo con precisione.

Quello che possiamo dire si è che non crediamo sia colpa nè dei venditori nè dei compratori, poichè nello stesso modo che s'incontravano e facevano affari in Piazza Carlina, potrebbero continuare ad incontrarsi ed a far affari sul mercato attuale. Ma quello era un mercato libero, mentre questo è sottoposto a norme, a leggi, a regolamenti che inceppano la libertà, e che quindi non si accettano volentieri se non quando presentano il compenso dei vantaggi di ordine, di protezione, di sicurezza. Egli è dunque al Municipio che incombe l'obbligo di studiare la questione sotto i differenti aspetti, e di rimediare al male se esiste. Sgraziatamente finora il Municipio pare non se ne sia occupato nè punto nè poco.

Intanto noi constatiamo con dispiacere che in questa settimana, l'ultima del corrente anno, la cifra del venduto fu ancora molto meschina, cioè di soli 642 ettolitri divisi per qualità come segue:

Barbera	. . .	Ett. 150
Grignolino	. . .	» 132
Freisa	. . .	» 160
Uvaggio	. . .	» 160
	Totale Ett.	642

Ecco i nomi delle località dove furono segnalati i suddetti vini:

Del circondario di Torino:
Chieri, Arignano, Montaldo, Monticello, Pino, Pecetto.

Del circondario d'Asti:
Portacomaro, Govone, Canale.

Del circondario di Casale:
Viarigi, Cereseto, Giarole, Montemagno, Casorzo, Grana.

Del circondario d'Alessandria:
Sansalvatore, Spinetta, Quargnento, Rosignano, Casine.

I prezzi si mantennero invariati, sui limiti della precedente settimana, cioè:

1ª qualità da L. 50 a L. 60, in media L. 55 all'ettolitro.

2ª qualità da L. 42 a L. 48, in media L. 45 all'ettolitro.

Medie generali L. 50 all'ettolitro e L. 25 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 41 all'ettolitro, e L. 20 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Dalle provincie si scrive che in certe località di facile accesso alle ferrovie capitano sempre compratori esteri, specialmente francesi, che fanno acquisti di qualche importanza, ragione per cui i prezzi continuano a mantenersi sostenuti quantunque il consumo locale sia dovunque diminuito per effetto della cessazione dei lavori e della conseguente miseria che regna nelle basse classi delle popolazioni.

Tornando al nostro mercato possiamo ammettere che i seguenti lavori e la crescente miseria siano causa del poco venduto in queste ultime settimane, e che se le provviste furono scarse, si può occasionarne il freddo che trattenne molti venditori dal recarsi sul mercato. Ma la diminuzione dell'importanza delle vendite che noi deploriamo non è solo di questi ultimi tempi, ma di tutto l'anno e di vari anni.

Così per esempio, senza rimontare ai primi momenti in cui fu aperto il mercato, momenti in cui l'accorrenza dei compratori e dei venditori era grandissima e si combinavano affari molto importanti; e tenendoci solo agli anni nei quali si sono occupati nel stessi di questo mercato, troviamo che nel 1875 si furono smerciati ettolitri 54,448 alle seguenti medie generali: più bassa lire 17 25 fattasi in luglio; più alta L. 21 50 fattasi in gennaio e novembre. Nel 1876 le vendite montarono ancora a ettolitri 53,400, media generale più bassa L. 20 in aprile e maggio, più alta L. 26 75 in dicembre.

Nel 1877 le vendite discesero ad ettolitri 39,980, media più bassa L. 24 50 in dicembre, più alta L. 29 75 in maggio.

Nel 1878 le vendite ammontarono ad ettolitri 49,783, media più bassa lire 22 50 in maggio e agosto, più alta lire 24 50 in gennaio.

Infine quest'anno 1879 le vendite discesero ancora ad ettolitri 86,254, media più bassa L. 22 50 in maggio, più alta L. 25 in gennaio.

Risulta da questi dati che la cifra delle vendite di quest'anno fu inferiore a quella del 1875 di ettolitri 18,194; cioè in altri termini, che l'importanza del mercato diminuì di un terzo in cinque anni, e ciò mentre la popolazione della città era in continuo aumento.

Ma se può esser causa del decadimento del mercato la poca premura del Municipio di riformare lo spirito dell'istituzione con nuovi provvedimenti, bisogna altresì notare ad onore del vero, che il 1875 fu l'anno in cui si videro sul mercato i più bassi prezzi, la media generale essendo discesa allora fino a L. 17 25, e che prezzi così bassi più non si videro nei quattro anni successivi.

Si deve inoltre notare che la prima forte diminuzione di vendita ebbe luogo nel 1877, l'anno precisamente in cui si videro i più alti prezzi, la media generale essendo salita in maggio di quell'anno a 29 75. Dunque per esser giusti bisogna anche attribuire in gran parte il decadimento del mercato a quello spettro che tanto spaventa quest'anno tutte le popolazioni d'Europa... alla miseria.

TORINO, 27 dicembre. — I due mercati dell'ottava furono insignificanti quanto mai a motivo delle feste e della ricorrenza degli inventari.

Tutti i prezzi restarono fermi senza variazione alcuna.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino quint.	L.	35 —	a 36 —
Id. . . . ett.	»	28 90	a 29 60
Id. mercant. quint.	»	28 50	a 30 —
Id. . . . ett.	»	27 30	a 28 50
Meliga . quint.	»	28 50	a 30 —
Id. . . . ett.	»	21 50	a 22 80
Riso . . quint.	»	37 —	a 41 —
Id. . . . ett.	»	28 10	a 31 10
Segala . quint.	»	26 75	a 27 50
Id. . . . ett.	»	20 30	a 20 35
Avena. . quint.	»	23 50	a 24 50
Semi trifoglio id.	»	— —	a — —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

PINEROLO, 27 dicembre. — Ristretto dei prezzi degli introduttivi praticati agrari e vendite sul locale mercato.

		min.	mis.	ett. comune
Frumento	L.	24 31	24 13	23 68
Segala	»	22 01	21 75	21 50
Granoturco	»	22 47	22 37	22 21
Fromi di terra	»	4 10	4 05	vuoi misto
Castagne	»	4 16	1 40	7 91
Uva	»	6 —	5 50	21 »

ONEGLIA. — *Olii.* — Ci scrivono da Oneglia: La notizia datata Portomaurizio, 20 dicembre, nel vostro numero 352, è esagerata: non è vero, per fortuna, che circa la metà frutto oliri sia rovinata dal gelo; che a seguito di questa crisi siensi troppo spinti i prezzi dell'olio; anzi i prezzi erano spinti prima del gelo, e, se assegni un ribasso, si è appunto e solo perchè le olive gelate e di giornata danno olio scadente e non paragonabile a quello che davano prima del gelo.

Listino dei prezzi dell'olio:

Sopraffini vecchi scelti si spediscono a L. 200 e più.

Fini e mezzani fini vecchi si spediscono a L. 180 e più.

Nuovi di giornata e mezzi fini dai fattoriani si vendono ai mercanti a L. 155

Olmo	»	»	105
Pesto	»	»	93

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 27 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino .	13	1176 67
	Trame . .	2	115 97
	Greggia .	10	856 97
	Articoli div.	»	» »
	Totale .	25	2148 61
	Tot. sul mese	556	
Stagionatura sociale anteriorità	Organzino .	16	1529 91
	Trame . .	5	258 02
	Greggia .	10	988 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale .	31	2757 87
	Tot. sul mese	632	
Condiz. calore M. Pompone	Organzino .	1	83 78
	Trame . .	»	» »
	Greggia .	4	342 67
	Articoli div.	»	» »
	Totale .	5	426 45
	Tot. sul mese	30	

Fiorini,	26	27
Rendita 5 0/0 . .	91 92 5	91 92 5
Oro lettera . . .	22 54	22 53
Londra lettera .	28 27	28 24
Cambio su Parigi	112 60	112 50

74, 75, 76, 77, 78 e 1879, si gradisce al prezzo ridotto di L. 40.

Premio gratuito agli associati. — Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1880 riceveranno in premio gratuito *Le meraviglie della scienza e dell'industria*, strenna del *Progresso* per l'anno 1880, il cui prezzo è di L. 8 pei non associati. Avvertasi inoltre che tutti gli abbonati concorrono a numerosi premi estratti a sorte mensilmente.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Carlo Alberto, 17, Torino.

× **I pianì Kapa.** — Leggiamo nel *Leipziger Tageblatt*, N. 196 di quest'anno, il seguente giudizio del celebre maestro e critico musicale prof. dott. Oscar Paul di Lipsia, sul rinomato fabbricante di pianoforti Ernesto Kapa, che riportiamo ben volentieri perchè ungherese in Italia ormai i pianoforti a piccola coda del Kapa sono diffusissimi. Il prof. Paul dunque dice:

« Il cav. Kapa, fabbricante di pianoforti della R. Corte di Dresda, premiato alle Esposizioni di Filadelfia 1877, Chemnitz 1567 e Vienna 1873, ricevè recentemente dalla R. Accademia di musica eveduse l'onorevolissima nomina di socio effettivo inviandogli il diploma con parole molto lusinghiere e rendendo grandi omaggi all'arte e all'industria in Sassonia. Il cav. Kapa è il prima fabbricante di pianoforti la S assonia cui venga conferita tale onorificenza. »

Per la sua grande attività ed il suo pianoforte rinomatissimo, il sig. Kapa fu anche decorato della croce di cavaliere dell'Ordine Albertino di Sassonia, della grande *accigliglia d'oro* e *Litteris et artibus* e svedese, ecc., ecc.

× **Teatro Regio.** — L'indisposizione della signora Giovannoni-Zucchi ed il conseguente scioglimento di scrittura per parte di questa artista hanno obbligato l'Impresa del nostro grande teatro a far riposo il giorno dopo l'apertura ed a coreare una nuova *Aida* da mettere al posto di quella dimissionaria. Il riposo sta bene, ma lo, nuova *Aida* come si farà trovarla? Eppure il signor Depanis ha pensato a tutto e la nuova *Aida* ci sarà, anzi è a Torino, fresca, bella, di gentile aspetto, e si presenterà probabilmente al pubblico mercoledì sera, tinta di cioccolato alla vaniglia.

— E chi è la grassa, robusta compiacente artista che si sarrogia in meno di due giorni la *celeste* amante di *Radamès*?

— *Lo*, dicono, la sig.ª Ida Cristof...

Il resto ad un altro giorno. Per ora abbiam detto fin troppo.

× **Balletto comico al Caffè Romano.** — Ieri sera incontrò moltissimo nel teatrino sotterraneo di questo elegante caffè un balletto comico eseguito da ragazzi non maggiori d'anni 6. Questa sera se ne darà la replica.

× **Teatri di fuori.** — Cominciamo a dare la solita rubrica telegrafica dei successi ed insuccessi negli altri teatri d'Italia aperti, come si sa, a Natale e Santo Stefano:

Apollo di Roma: semi-fiasco gli *Ugonotti*.

Teatro di Como: splendido successo gli *Ugonotti*.

Teatro Grande di Brescia: il *Trovatore*, esito buono.

Teatro di Società di Treviso: successo il *Barbiere di Siviglia*.

Municipale di Modena: poco successo i *Vespri siciliani*.

Sociale di Pinerolo: la *Favorita* non andò troppo bene.

Sociale di Mantova: esito felice il *Re di Lahore*.

A Trieste successo i *Lombardi*.

Municipale di Reggio Emilia: successo il *Nabucco*.

Chiabrera di Savona: buon esito *Roberto il Diavolo*.

Coccia di Novara: insuccesso *Roberto il Diavolo*.

Ci scrive da Venezia, 27, il nostro corrispondente (Aroldo):

« Questa notte, terminato lo spettacolo alla Fenice, che, come saprete, s'è inaugurata coll'*Ebrea*, arrivai fin sulla porta dell'ufficio telegrafico per mandarvene l'esito. Ma poi, perchè arrai dovuto limitare ad una sola parola il mio telegramma, parola che è dolorosa sia per chi ne è causa, come per chi la scrive e per chi la legge, così ho pensato meglio scrivervi due righe. La stagione di carnovale-quaresima al nostro teatro musicale è incominciata male: la rappresentazione di ieri sera fu pur troppo un *fiasco* ed oggi il teatro è chiuso. Apprezzamenti ne non ne voglio ora fare perchè non so se abbian più o meno fondamento tutte le ragioni che di questo insuccesso mi si danno. So che l'impresario corre di rimediare al più presto possibile e intanto invece del tenore Bolis ha scritturato il sig. La Branche. Gli auguro che il rimedio sia sufficiente. Ad ogni modo staremo a vedere. »

Vi aggiunge che ad un dato punto il tenore Bolis non potendo andare avanti fece un Alisceroatto commovente al pubblico.

« La Compagnia Sidoli invece al Malibran ha fatto furore, contro il solito, poichè a Venezia le compagnie equestri non fanno in generale buona fortuna; e Scalvini colla sua coperetta buffa al Goldoni chiama un po' di gente. Immaginate la piena che sarà stassera in questi due teatri assieme chiusa la Fenice! Credo che non tutti piangeranno dell'insuccesso di ieri sera. »

— Il teatro la Scala di Milano è ancora chiuso per indisposizione della sig.ª De Reszke. Oltre a ciò il coreografo l'allerini è rotolato giù per una scala e si è fatto male ad una gamba.

Mentre si faceva una prova del ballo, si staccò un pezzo di ferro da graticolato superiore al palcoscenico e cadde sul capo di un povero ballerino, il quale fu trasportato, gravemente ferito, all'Ospedale.

— Al San Carlo di Napoli nell'ultima scena del ballo *Sieba* un macchinista cadde in una botola riportando gravi contusioni alla spalla ed una ballerina scivolò e si contuse una gamba.

Regio di Parma discreto successo *Roberto il Diavolo*.

Teatro delle Muse di Ancona esito buono il *Faust* di Gounod.

Pergola di Firenze, successo la *Linda di Chamounix* colla sig.ª Isoli.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. s. — *Severità e debolezza* — *I due sordi.*

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, o. s. — *Il padre prodigo.*

Alfieri, o. s. — *Un'ombra di collegio* — *Un milionario in mare.*

Rossini, o. s. — *La festa in montagna* — *La storia d'un soldo.*

Balbo, o. s. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. s. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La capanna di Betlemme* — *Un colpo alla Luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 2.

CRONACA

29 dicembre.

Beneficenza.

18ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

Totale lista precedente	L. 23156 65
La Nationale Compagnia d'Assicurazioni	» 25 »
Adele Farrero d'Almeto nata Hebert	» 100 »
A. M.	» 337 »
Totale L.	23618 65

6ª *Versamento.* — **Città di Torino.** *Sottoscrizione per soccorsi invernali.*

N. 202, addì 24 dicembre 1879.

Obbligazione di lire mille quattrocentonovantasei cent. cinquanta raccolta dalla Direzione della *Gazzetta Piemontese.*

Il Tesoriere Bartoco.

7º *Versamento.* — **Città di Torino.** *Sottoscrizione per soccorsi invernali.*

N. 218, addì 29 dicembre 1879.

Obbligazione di lire mille trecentoquarantatrè raccolta dalla Direzione della *Gazzetta Piemontese.*

Il Tesoriere Bartoco.

Totale somme versate a tutt'oggi alla Tesoreria Municipale, come dalle ricevute pubblicate, **L. 23618 65.**

Rettifica. — Nella lista 14ª, invece di: Vedova Anna *Manterno*, L. 10, leggasi: Vedova Anna *Mantero*.

Società protettrice del lavoro. — Ieri, come avevamo annunziato, si inaugurava nel locale del Consiglio di leva, in via Vanchiglia, questa nuova Società protettrice del lavoro.

All'inaugurazione assistevano un discreto numero di nuovi soci, alcune signore, il Consiglio direttivo della Società e il Sindaco con parecchi consiglieri comunali.

Alle 2 1/2 il presidente Oresto Corsi aperse la seduta pronunziando brevi parole in cui spiegò sommariamente quale fosse lo scopo della nuova Società e di quali mezzi voglia valersi; ringraziò il Sindaco per avere concesso alla Società il locale, annunziò l'ammissione di alcuni altri benemeriti e terminò facendo appello alle forze dei nuovi associati per riuscire al fine che si vanno a proporre.

Fu applaudito ripetutamente.

Dopo lui fece il discorso inaugurale il comm. prof. Garelli.

Egli trattò del lavoro come scopo, elemento e coronamento dell'attività dell'uomo.

Il discorso del comm. Garelli, splendido per forma e per concetto, riscosse rivissimi applausi.

A lui e al presidente rispose il comm. Ferraris. Il nostro Sindaco è sempre in ogni occasione quel bravo oratore che tutti sanno. Non disse che poche parole alla buona; ma disse assieme di verità. Fra le quali verità la più importante ora questa: « Va bene che si costituiscano Società coi più utili e buoni intendimenti, ma il più è perseverare e fare. Fate dunque, o nuovi associati, perseverate e non vi arrieta alle prime difficoltà. »

Inutili il dire che fu ripetutamente applaudito.

Dopoil Sindaco parlò il dott. Laura, che non disse cose meno vere del suo predecessore. Esortò inoltre operai e tutti quelli che lavorano ingegnere a ricordare che il fondamento d'ogni virtuosa l'abbiamo in noi stessi, che è solo dalla nostra attività coltivata che dobbiamo sperare ogni miglioramento; in altre parole, che se vogliamo il bene bisogna che ce lo facciamo. Terminando, pregò i soci a voler tutti, secondo i loro forze, prestarsi per la nuova Società, gli per parte sua offrì la sua gratuita assistenza ai soci ammalati che ne l'avessero richiesta. — Applausi.

Finalmente il presidente, signor Corsi, sorse a ringraziare i tre oratori; ringraziò pure i soci che erano intervenuti all'inaugurazione, e la seduta venne sciolta alle ore quattro.

Ora rincresciamo non per essere dei nostri lettori gli scopi che si propone questa Società quali trovansi nel programma sociale.

La Società si propone di ogevolare il collocamento dei soci disoccupati; offre il gratuito patrocinio a quelli che abbiano insorte liti; istituisce asiluroso educativo; apre una biblioteca circolante, ecc.

Per essere inscritti soci basta pagare alla Cassa la somma di 40 centesimi.

Prestito municipale 1859. — Il Sindaco di Torino ricorda agli assuntori delle obbligazioni del Prestito, cinesso a seguito della deliberazione del Consiglio comunale 28 scorso maggio, che il pagamento della quinta ed ultima rata, in lire 94 per ogni obbligazione assunta, deve essere eseguito il 31 dicembre corrente nella Tesoreria municipale, la quale, contro restituzione del certificato provvisorio, rilascierà i titoli definitivi.

Contemporaneamente sarà rimesso il foglio di liquidazione degli interessi al 31 dicembre 1879, che saranno pagati dalla stessa Tesoreria.

Il ritardo di oltre 8 giorni da quello come sopra fissato produce a favore dell'erario municipale l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo sulla somma scaduta.

Si avverte che nei giorni 1, 4 e 6 gennaio prossimo la Tesoreria sarà aperta dalle 10 antimeridiane a mezzogiorno, e negli altri giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

Tempo probabile. — Un telegramma di New-York, 27 dicembre, ore 7 s., reca che si avrà un tempo variabile sulle coste della Gran Bretagna, sulle coste della Norvegia e su quelle del nord della Francia fra il 27 dicembre ed il 2 gennaio; nove o brinate si alterneranno con corti periodi di bel tempo; i tre primi giorni di gennaio saranno freddissimi.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — La Direzione di questa Società fa calde appello ai soci d'intervenire numerosi alla seduta straordinaria delli 31 corrente, ore 1 1/2 pom. per procedere alla nomina delle due cariche di direttore del Consiglio amministrativo e dell'economo per l'esercizio 1880.

— « **La Fratellanza** » *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Nell'assemblea generale ordinaria tenutasi nella sede sociale, via Stampatori, n. 9, p. t., la sera di sabato 6 volgente mese sotto la presidenza del chiarissimo cav. dott. Giovanni Spagliardi, si addisse, come già nel triennio precedente, la temporaria riduzione delle quote d'ingresso per quei nuovi soci che s'inscriveranno entro il prossimo anno 1880.

Si addivenne altresì alla modificazione di alcuni articoli della statuto organico riflettenti i soccorsi di malattia ed i sussidi straordinari.

Si approvò in ultimo il bilancio preventivo per l'anno 1880.

— **Circolo filodrammatico Manzoni.** — La Direzione invita soci e non soci ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, lunedì, ore 9, alla Trattoria d'Europa, angolo via Bertola e Palma, per discutere riguardo ai veglioni che intende dare in teatro nel prossimo carnevale.

Cronaca nera. — *Disastro marittimo.* — Ci scrivono da Venezia, 27:

« Ho in questo momento notizia d'un nuovo disastro marittimo. Il bark *Vettor Pisani*, uno dei migliori legni della marina mercantile veneta, armatori fratelli Baldo e G. Scarpa, si è perduto al Dardanelli. Gli è attribuito un valore di 180,000 fire. Si crede che fosse assicurato, ma non da Compagnie di questa piazza. »

A Torino.

Due suicidii. — Stamane scoppiò un incendio in via Carlo Alberto n. 35: i soccorsi prontissimi limitarono il danno alla cui entità non abbiamo dati certi.

— Un altro incendio manifestatosi verso le ore 9 di ieri sera in via della Zecca, n. 11, negli uffizi del Catasto, rovinò tre camere e distrusse alcuni documenti.

Autori del fratello... — I fratelli G. e G. G. hanno dato ieri un brattissimo esempio di *fratellanza*. Essi, dopo di essersi ben bastonicciati fra di loro per cosa di poco momento, vennero alle mani e si scambiarono un sacco di legnate; nè contento di ciò il primo, il G., afferrò un falsetto e ne diede un colpo sulla spalla sinistra del fratello ferendolo non leggermente.

Furto. — Corso E. V. s'introdusse ieri, col mezzo di grimaldelli, nell'abitazione di certa D. A. in via Accademia Albertina, dove fece un bottino di L. 400 circa fra oggetti e denaro; nel più bello però la derubata si accorse del tiro e si mise a gridare al ladro. Il birichino allora fuggì, ma fu raggiunto presso la *Trattoria del Faro* ed arrestato. Gli si rinvenne indosso un pugnale.

Sucessso. — Altri ladri, ignoti però, mediante rottura d'un vetro, penetrarono nell'abitazione di certa A. C. in via S. Massimo e riuscirono ad appropriarsi 52 lire.

Arrestati: 2 per sospetti, 1 per ubbriachezza e disordini, e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *dicembre.*

Nascite, 30, cioè: maschi 11, femmine 19.

Matrimoni celebrati. — Genimotti Giovanni Battista con Mosso Giuseppa — Avvocato Mori Carlo con Glagian Elvira — Birola Agostino con Frigeri Teresa — Baldracco Francesco con Camisa Margherita — Lamberti Lazzaro con Giussani Maria — Marchisio Filippo con Binelli Maddalena — Bolza Ignazio con Donadio Federica.

Morti. — Cappa Carlo d'anni 81, di Torino, negoziante — Figini Francesco, id. 46, di Milano, cocchiere — Capriolo Giovanni, id. 40, di Torino, fochino — Elena Domenica, id. 59, di San Giorgio Canavese — Pericoloone Giovanna nata Turcone, id. 60, di Torino, medico — Palmero Cecilia, id. 18, di Torino — Veruetto Michele, id. 50, di Lavone, falegname — Finocchi Francesco, id. 35, di Perugia, famiglio — Variglia Cristina nata Roggero, id. 56, di Casalborgone — Forni Margherita nata Rolla, id. 65, di Villafranca Piemonte — Amieno Giuseppe, id. 44, di Vische, calzolaio — Almerli Marienna, id. 50, di Martis, contadina — Bolan Carlo, id. 68, di Torino, mutuato — Basso Maria nata Pecchiolo, id. 75, di Mezzenile, lavandaia — Giusti Giovanna nata Marchisio, id. 58, di Torino — Fiore Agostino nata Vinzia, id. 90, di Torino, signorile — Cordero Giuseppe, id. 15, di Villarbasse, studente — Più 1 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui e domicilio* 11, *negli ospedali* 7, *non residenti in questa comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 *dicembre.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione ed intensità	Vento	Stato atmosferico
6 a. 723.8	— 0,1	3.3	90		calma	nevoso
9 a. 721.3	0,0	3.6	97		SSO d.	c. p. n.
12 m. 719.9	3.9	5.0	81		SSO d.	n. p. s.
3 p. 718.7	1.9	3.1	80		SSO d.	c. p. s.
6 p. 720.1	2.8	3.11	85		SSO d.	c. ser.
9 p. 720.9	3.8	3.8	80		SSO d.	c. ser.

Temperatura esterna al Nord { Minima — 7,6 / in gradi centesimali { Massima — 4,8

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. del 29 ore — 9,1.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma, 30 ore 1879 — Nascere del **sole,** 7.5. Passaggio al meridiano 0.12 Tramonto, 4.44 — Nascere della **Luna** 0.13 sera. Passaggio al meridiano 1.8 matt.—Tramonto, 9.4 matt. — Giorno della Luna. 19.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 dicembre — *Osservatorio di Montecitorio, ore 9, m. 25 p.*

Il barometro si è alzato da 4 a 7 mm. in tutta l'Italia; nel Piemonte segna 731 mm., ad Otranto ed a Messina 772. Il cielo è sereno quasi dappertutto. Il mare è agitato in alcuni punti dell'Adriatico, al golfo di Asinara, presso Napoli ed al Capo Passaro, ed è grosso ad Otranto. Soffiano venti di nord freschi in alcune stazioni della Sicilia, a Brindisi, a Livorno ed a Rimini; forti a Massa Lubrense, e fortissimi al Capo Lonca. Le pressioni sono aumentate di 3 a 5 mm. a Riva (lago di Garda), a Pola (Illiria) ed a Bregenz (Tirolo).

Sono ancora probabili venti nasali freschi in diversi paesi del sud d'Italia.

P. F. Denza.

I telegrammi dell'estero sono in ritardo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Parigi, 28. — Assicurasi che la crisi è prossima a terminare.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la formazione del nuovo Gabinetto.

La legazione del Perù comunica un telegramma annunziante che il Presidente del Perù giunse a Panama diretto agli Stati Uniti ed all'Europa.

Atene, 28. — Dietro domanda di Delijannis, la Camera decise ieri di riunirsi oggi per discutere la condotta politica del Governo. Credesi che darà un voto di fiducia.

Vienna, 28. — Il Ministro del commercio ordinò che si prenda possesso della ferrovia Rodoliana da parte dello Stato. Il Consiglio d'amministrazione riconobbe la legalità di questa misura e decise di obbedire. Prosegueranno le conferenze per tutelare tutti gli interessi.

Berlino, 28. — L'Imperatore confermò la sentenza del Consiglio di guerra, che mandò il capitano Monte. Il processo pel disastro della nave *Grande Elettore* è dunque terminato.

Nizza, 28. — La Scuderia votò un milione di franchi per soccorrere gl'indigenti.

Parigi, 29. — Il Ministero è così costituito: Freycinet, presidenza ed esteri; Lepère, interno e culti; Cazot, giustizia; Magnin, finanze; Farre, guerra; Jauréguiberry, marina; Ferry, istruzione; Tirard, commercio; Cochery, poste e telegrafi; Varroy, lavori.

Parigi, 29. — Freycinet offerse a Waddington l'ambasciata di Londra, ma questi rifiutò.

Costantinopoli, 28. — Il termine fissato dall'*ultimatum* di Layard fu prorogato fino a martedì, in vista della comune speranza d'un accomodamento.

I circoli diplomatici credono che la seduta turco-greca di domani non avrà risultato, e sarà l'ultima.

Nuova York, 28. — Un vapore da guerra americano venne spedito a Lagunja per fare un'inchiesta sulla espulsione dell'agente americano. Cresce l'agitazione nello Stato del Maine; temesi una sanguinosa collisione fra democratici e repubblicani nelle questioni elettorali.

Cairo, 28. — Un decreto del Khedivè restringe il Consiglio d'amministrazione della ferrovia a tre membri: uno francese, l'altro inglese, ed il terzo indigeno.

Un altro decreto nomina una Commissione d'inchiesta sulle finanze egiziane, con competenza su tutte le questioni che si riferiscono all'imposta fondiaria. La Commissione è composta di quattro indigeni e tre europei, compresi i membri francese ed inglese del Debito pubblico.

Calcutta, 28. — Telegrammi dal generale Roberts annunziano che il nemico intorno a Cabul venne sconfitto e disperso il 23 corr. prima dell'arrivo del generale Gough.

Pietroburgo, 29. — L'*Agenzia Russa* annunzia che sono diretti le nomine di Lobanoff all'ambasciata di Londra, Oubril a Vienna, Sabourow a Berlino, Novikoff a Costantinopoli e Nellidow ad Atene.

Roma, 29. — *Elezioni politiche.* — Santhià, eletto Marazio con 709 voti.

ULTIMISSIME

Sera, 28.

LA COSTITUZIONE DEL NUOVO GABINETTO FRANCESE.

(Nostro telegramma particolare)

(Giunto troppo tardi per essere pubblicato nell'edizione del mattino).

Parigi, ore 10 ant. — Freycinet incontra gravi difficoltà nel comporre il nuovo Gabinetto perchè parecchi deputati che appartengono all'Unione repubblicana consultati se volessero assumere le funzioni di sotto-segretari di Stato, hanno risposto di voler entrare nel Gabinetto come ministri.

Altri membri dell'Unione poi rifiutano formalmente i portafogli dicendo di non voler far parte che d'un Gabinetto presieduto da Gambetta.

Sembra che ora Freycinet non riesca in oggi a costituire il nuovo Gabinetto, riunirà alla presidenza del Consiglio.

IL CORTEO FUNEBRE DEL GENERALE AVEZZANA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 12,10. — Il Corteo si muove procedendo maestoso e tranquillo.

A causa della straordinaria folla si dovette cambiare itinerario e invece di quello indicato stamattina (vedi) si dovette svoltare a via dei Condotti.

La gradinata della chiesa di S. Trinità dei Monti (Piazza di Spagna), gremita di persone, presenta il più pittoresco aspetto.

Il corteo è preceduto da uno squadrone di cavalleria; segue un reggimento di fanteria.

Sono intervenuti gli ufficiali di tutte le armi e sventolano un centinaio di bandiere.

Nessun disordine.

— Ore 3, 15. — Il feretro è passato per Piazza Termini. Tengono i cordoni gli onorevoli Ruspoli, Tajani, Bonelli, Menotti Garibaldi, Emilio Imbriani, Parboni, Azio e un rappresentante del Collegio di Isernia, di cui il generale Avezzana era deputato.

Seguono le carrozze del Senato, della Camera e del Municipio.

Il corteo, inflata la via Venti Settembre, uscì per Porta Pia. Colà le rappresentanze ufficiali si ritirarono ed il feretro proseguì per Campo Varano. Giunto al Camposanto, parlò primo Renato Imbriani. Egli cominciò col dire che nell'idea della patria italiana si affratellano meglio i monarchici ed i repubblicani. Accennò all'episodio della rivolta di Genova e di Alessandria data qual pegno di pace agli Austriaci.

A questo punto vi fu un mormorio attorno alle bandiere della Società dell'*Italia irredenta*, le quali furono prese dalla forza pubblica.

Per interpellazione dell'on. Fabrizi, una bandiera fu restituita a Menotti Garibaldi.

Succede una confusione deplorevole intorno al feretro. Questo viene subito ritirato. Fattasi un po' di calma, parla Malneri.

Sopraggiunge un rinforzo di guardie. Il disordine non ebbe altro seguito. I capi della dimostrazione ritornarono subito in città. Si parla di arresti seguiti per ordine della Questura.

LA NUOVA FACCIATA DEL DUOMO DI FIRENZE.

(Nostro telegramma particolare).

Firenze, ore 3,45. — Oggi venne scoperta la nuova facciata del Duomo fiorentino. La cerimonia è riuscita splendida.

Vi assisteva una gran folla di cittadini. L'opera dell'architetto Defabris fu molto ammirata.

IL PROGRAMMA DEL CENTRO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 4,25. — Si assicura che durante le vacanze parlamentari il nuovo partito politico che prende nome del Centro metterà fuori il suo programma particolareggiato. Verrà in seguito nominato un Comitato permanente composto di tre membri anzichè del capopartito.

Mattino, 29.

TRAFORO MONTE BIANCO.

(Nostro telegramma particolare)

Ivrea, 28, *ore* 7 pom. — Il Comitato promotore del traforo del Monte Bianco si è riunito oggi al Palazzo municipale, alle ore 2 pom.

Presiedeva l'adunanza l'on. Compans; i delegati dei Comuni erano circa 60.

Il presidente diede conto delle pratiche iniziate per il traforo del Monte Bianco già presso il Governo francese che presso il Governo italiano. Fece menzione dei diversi progetti già preparati da distinti ingegneri, ed inoltre manifestò fondata speranza che il Governo francese, col concorso dell'Italia, voglia intraprendere studi definitivi.

Il discorso dell'on. Compans fu accolto con grandi applausi; parlarono quindi i sindaci di Ivrea e Aosta, il barone Bich, l'ingegnere Bonelli ed altri oratori, e si stabilì di deferire alla presidenza la nomina del Comitato centrale dirigente, composto di 5 membri e sedente a Torino, e di parecchi Comitati locali.

A segretario del Comitato centrale si designò l'avv. Badini, consigliere provinciale.

Accoglienze per parte del Municipio e della cittadinanza splendidissime. Esse furono coronate con un lauto pranzo all'*Albergo d'Europa*, rallegrato dalla musica del presidio.

IL VIAGGIO DEL CANNONE DA 400 TONNELLATE.

(Nostro telegramma particolare).

Genova, 28 ore 4,30 pom. (ritardato). — Il cannone da cento tonnellate partito stamane alle ore 7 da Alessandria, giunse ora a Genova alla stazione di Porta Principale.

La discesa dei Giovi fu perfettamente eseguita dal *truck* senza nessun inconveniente.

Tutto lungo la linea accorreva folla di gente.

All'arrivo in Genova erano presenti numerosi ufficiali d'artiglieria.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 9,55. — Eccovi alcuni particolari sui membri del nuovo Gabinetto. Cazot e Lepère appartengono all'Unione repubblicana; Freycinet, Ferry, Jauréguiberry, Magnin, Tirard, Varroy, Cochery appartengono alla Sinistra repubblicana.

Nella combinazione del Gabinetto fu dunque completamente escluso il Centro sinistro.

Il nuovo Gabinetto, come vedete, non è più repubblicano conservatore, non è ancora repubblicano radicale, è repubblicano senza epiteto.

L'attuale ministro della guerra Farre, comandava il corpo del genio a Roma dal 1859 al 1864.

Waddington ha rifiutato l'offerta fattogli da Freycinet di andare ambasciatore a Londra.

ELEZIONE MARAZIO A SANTHIÀ.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, ore 10. — Eccovi il risultato dell'elezione dell'onor. Marazio, attuale segretario generale del Ministero delle finanze, nel Collegio di Santhià.

Votanti 722 — Marazio voti 709 — Nulli e dispersi 13. Eletto Marazio.

VITTORIO DERSEZIO Direttore.

Enrico Ferrero gerente.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Nel mese di novembre 1879 vennero a questa Compagnia presentate 282 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 1,820,077 78. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a L. 15,530,405 88 ripartite fra 2474 polizze, mentre i sinistri avvenuti nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 2,353,975 48.

Al 31 dicembre 1878 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: L. 146 milioni 559,633 95 di capitali e L. 692,523 50 di rendite vitalizie sopra 38,349 polizze. I danni pagati nel 1878 salirono a L. 2,494,112 70. I danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1878 ammontano, come risulta dal bilancio testè pubblicato, a lire 319,207,608 84.

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli,** via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 4508

VENDITA VOLONTARIA di una *quantità d'oggetti caduti nella successione del fu sig. Leandro Goffy.* — *Via Dora-grossa, n. 28, piano nobile.*

Lunedì 29 corrente e giorni successivi, dalle ore 11 antim. alle 3 pomerid., si continuerà la vendita a partito privato di molti oggetti d'arte e di una quantità di libri scientifici e legali per contanti.

Torino, 28 dicembre 1879.

L'incaricato della vendita

4740 G. Rocazzi parito e R. liquidatore.

LA VISTA

Il Prof. **Neuschütter** Dottrino-Oculista, autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali, adattate da lui, non solamente conservano ma eziandio migliorano la vista, è ritornato in Torino e vi resterà qualche tempo. — Riceve ogni giorno non festivo dalle 9 alle 5, e nei giorni festivi dalle 10 alle 2 (Piazza Solferino), via Gianone, n. 4538

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

LIBRI E GIORNALI

Rassegna dell'anno 1879.

I.

Se sia stato un lavoro produttivo o una spreco inutile di forze lo si potrà asseverare con giustizia solo fra qualche anno, dopochè il tempo vi avrà spalmato sopra la sua vernice miracolosa che riduce in polvere lo sue alloerità e preserva dalla corruzione le cose buone e grandi: ciò che si può dire sin d'oggi si è che nell'anno che spirerà fra pochi giorni si è fatto mostruoso lavoro, e si sono pubblicati tanti libri sulle materie più importanti dello scibile umano, da sgaventare chi si accinga, non già a dare un giudizio di tutte queste pubblicazioni, ma solo a toccare delle principali. Ed il cumulo del lavoro fatto appare assai enorme, quand'anche si lascino da parte le pubblicazioni scientifiche o si circoscriva la rassegna ai libri di letteratura ed alle scienze storiche e filosofiche, che colla letteratura hanno stretta attinenza.

Un'altra difficoltà non meno grave si è quella di trovare una guida per non smarrirsi nei sentieri obliqui, negli andirivieni, nelle tenebre, nei pantani del labirinto letterario di quest'anno.

La babele delle lingue, già lamentata l'anno scorso, si è accresciuta. Veristi, idealisti, realisti, barbari, barberini o vattel'a pesca, hanno fatto un vociare di casa del diavolo da l'una parte e dall'altra; e, come sempre avviene, in mezzo di intendersi, hanno potuto l'acqua nel mortaio, assordando inutilmente le orecchie dei disgraziati che stanno a sentire ed aspettano il buon verbo, quasi fosse la venuta d'un novello Messia.

L'ora si trasforma e noi siamo nel periodo più bello della gestazione: nessuno potrebbe asserir, senza tema che il tempo lo sbugiardi, quanti durerà il periodo di tale laboriosa trasformazione, o quale ne uscirà la nuova arte per rispetto alla forma ed al contenuto. Per ciò la critica non può in tanta confusione procedere sicura, senza fare un minuto esame di ogni parto che si vuol giudicare, cosa impossibile in una Rassegna che deve in pochi appendi racchiudere tutto un anno. Cercherò quindi di scegliere e coordinare quanto a me parrà più degno di nota, o come merito artistico, come specchio delle tendenze del giorno, o disporne in brevi parole quello che io ne penso quello che ne hanno pensato i pochi che in Italia s'occupano di critica letteraria ed artistica. Nè con ciò intendo dichiarare sin d'ora che io reputi cattivi tutti i libri dei quali in terzo, poichè molti, e forse buoni, daranno di penalità essenzi sfuggiti, per quanto abbia cercato di seguire con ogni cura il movimento letterario del 1879.

II.

La poesia si conviene il primo posto, e la sperabbe anche pel numero grandissimo dei volumi di versi pubblicati, in gran parte però da anti novellini o poco ancora conosciuti. La libri fece la spesa di quasi tutte le strimpellat poetiche dell'anno, pel viene la satira, quello novella in versi e due poemi. Comincio da questi ultimi.

signor Francesco Figeri, notaio alla Mirandola di Modena, pubblicò uno strano poema col titolo: *L'Io, principii della nuova epopea italiana.* La grande novità tentata dall'autore sta nel fare del protagonista lo spettatore dell'azione che gli si svolge dinanzi, e di fondere l'oggettivo nel soggettivo, dando per mezzo del protagonista spettatore unità e connessione alla scena ed agli argomenti più svariati. Ognuno vede che simile novità sin dal principio del trecento fu tentata da quell'oscittivo che si chiamò Dante Alighieri.

Nel poema del signor Figeri l'**Io** protagonista assiste alla sfilata delle ombre di Licurgo, Solone, Numa, Giulio Cesare, Napoleone I, Napoleone III, e del conte di Cavour: la storia antica dà il braccio alla contemporanea, e sul comodo sistema delle ombre che parlano il poeta trasporta di un tratto se stesso e il lettore in quel secolo ed in quella nazione che più gli talenta. Quasi tutto il poema è scritto in ottava rima, ma al racconto delle gesta di Napoleone, che occupano gran parte del poema, vanno unite tre tragedie: *Baiona, Wagram, Mosca:* intorno alle guerre di Spagna, di Germania e di Russia, imposto di forme e di pensieri che potrebbe solo essere scusato da una grande vigoria poetica. In alcune parti il poeta scuote e solleva, ma poi ricade nel volgare, e molte pagine paiono articoli di giornali in versi non sempre belli.

Maggior arte mostrò il prof. Valentino Lisi nel suo poema in terza rima: *L'Apoteosi di Vittorio Emanuele II.*

Qui pure troviamo l'imitazione Dantesca, ma quasi di seconda mano; cioè, più che a Dante, l'autore pare siasi ispirato agli imitatori di Dante, al *Trionfi* del Petrarca, alle *Visioni* del Varano, alla *Bonaventuriana* ed alla *Mascheroniana* del Monti.

Vittorio Emanuele giunge al tempio della Gloria, accompagnato dalle virtù tradizionali di Casa Savoia: dalla *fortezza*, dalla *popolarità*, dall'*affabilità benigna*, dalla *lealtà*, dalla *magnanima audacia*, ecc., e parlando di queste virtù, il poeta tocca di Amedeo V, di Vittorio Amedeo II, di Carlo Alberto. Nel tempio l'Alighieri pel primo saluta Vittorio Emanuele, salutando in lui il profetico veltro, poi parlano il Petrarca e Carlo Alberto che s'avanza colle braccia aperte verso il figlio. L'orditura del poemetto non dimostra grande fantasia: è la forma solita delle visioni; ma nello stile e nei pensieri si trovano molte belle cose, per le quali questo poemetto sarebbe stato degno di miglior accoglienza.

Un romanzo in versi, ed in bei versi, si è il *Riccardo di Valbruna*, di Gaspare Buffa. Siamo in piena scuola romantica, ed un tantino byroniana. Come tale è un lavoro che giunge un po' tardi, e passò quasi inosservato: è certo, poichè racchiude brani di poesia elettissima, e quali non si è dato di trovare troppo spesso nei poeti moderni.

Più alla lirica che all'epica appartiene il poema di Adolfo Gemma: *I Mari.* Vi si appalesa un ingegno eletto, un cuore inculto, e che ha bisogno sovratutto di rattenere la foga dell'improvvisazione, e di non battar da un canto la lima.

Un poemetto grazioso, imitato da Ovidio, si è: *Feronia*, di Ettore Novelli. Merita pure un cenno di lode il carme di Madonnina Malaspina: *Fanciulle e profi.*

***

Nella lirica il vanto per quest'anno va dato al volume di Giuseppe Revere: *Osiride.* Il Rev

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

DA AFFITTARE

si presenta

alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per bottega e laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, 39. 4581

DA AFFITTARE

al presente

Appartamento signorilmente mobiliato di dieci o più camere per una famiglia o ad uso ufficio o Club letterario; vista in via Po, a mezzogiorno. Acqua potabile, gabinetto all'inglese.

31, via Po, 2° piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

Ivi, altre camere separate, visibili dalle 9 ant. alle 5 pomer.

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due.** 4677

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio di 14 camere per fine marzo 1880. Via Arsenale, 19. — Dirigersi dal portinaio. 4741

AI COMMERCIANTI e Industriali Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4458

Buon affare per un dentista che voglia stabilirsi in Torino anche senza denaro e buona clientela già fatta. Rivolgersi per schiarimenti all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, p° 1°, Torino. 4738

AVVISO. A.147

Il parrucchiere **Gilardi,** *via Mercanti e Barberina*, 18, fa noto al pubblico che ha messo il suo negozio, secondo il suo genere, nuovamente a nuovo per Torino ed ha aumentato il suo personale secondo le esigenze del giorno; tenendo pure un copioso assortimento di profumerie e chincaglierie delle primarie Case Estere e Nazionali.

ENTRATA LIBERA ALL'ESPOSIZIONE DEL

Gran Magazzino Parigino

Artistico Industriale.

Tutte le novità del giorno. Articoli per Regali, Bronzi in ogni genere, Bisotterie, Bijoux chimici inalterabili.

Via Roma, di fronte alla Galleria Geisser. 4711

AVVISO PER CESSIONE ED INCANTO

L'Estimatore sottoscritto incaricato della cessione e vendita del *Negozio da Confettiere già Anselmo* ed ora della *fallita Donadio*, invita chiunque voglia trattare pel rilievo del negozio stesso o per l'acquisto parziale delle merci e mobili esistenti in detto *negozio* a volersi rivolgere al suo ufficio, via Porta Palatina, N. 9, prima del giorno 2 prossimo gennaio, il quale giorno si darà principio nel negozio stesso alle ore 9 ant. alla vendita ai pubblici incanti di tutto quanto sia rimasto invendito.

4710 **Luigi Grammatico,** *Estimatore.*

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

Torino — 8, Via Lagrange, 8 — Torino

Grande assortimento di Scialli e Punto Chantilly, Pizzi e Blonde Tulli, Crêpes, Crespelle, *Barèges*, Velluti, *Grenadine*, Guanti, Busti, Veli per nozze e comunioni, articoli relativi.

Nastri novità: Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere

Ultima novità: Dentelles vieux point de Languedoc.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Alessandria a Novi a Piacenza

A cominciare dal 3 gennaio p. v., saranno pagati in Torino, via Santa Teresa, N. 18, ed in Piacenza dal banchiere signor Ponti, gli interessi delle Azioni di detta Società pel 2° semestre 1879, in lire 12 per ciascuna Azione.

Torino, 27 dicembre 1879.

4730 L'AMMINISTRAZIONE.

Vendita volontaria 4078

a pubblici incanti della cascina NAVIGELLE GROSSA, in territorio di Moncrivello (Cigliano).

L'incanto si farà il giorno 3 gennaio 1880 nella sala comunale di Moncrivello.

Per le informazioni dirigersi, in Moncrivello, alla segretaria comunale, ed in Torino, dal geometra Vaccarino, via Cernaia, 22.

AVVISO

La Ditta Selopis e Ducco previene la sua clientela che ha trasferito il suo ufficio da via Mercanti, 16, nel proprio Stabilimento posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sullo stradale dell'Abbadia di Stura. 4684

Bando Venale

Il perito sottoscritto, delegato dal Tribunale di Commercio di Torino con Decreto in data 30 maggio 1876, procederà il giorno 7 gennaio p. v., alle ore 9 ant., nel podere detto **l'Olla,** Borgo San Salvatore, via Madama Cristina, alla vendita di cavalli, carri, legnami, mattoni e varii altri oggetti per lavori, caduti nel fallimento di Musso Pietro.

4730 BIANCHI.

Banca Industriale Subalpina

Il pagamento degli interessi per l'annata 1879 sulle Azioni Banca Industriale Subalpina, si effettuerà cominciando dal 2 gennaio 1880 in L. 6 25 per Azione e contro rilascio del vaglia N. 11, presso i rispettivi Uffici della Banca:

in TORINO, piazza Castello, N. 25, casa propria;

in FIRENZE, via Ricasoli, N. 8.

4728 LA DIREZIONE.

NOVITA', BUON GUSTO, ELEGANZA

in Biglietti di Visita

E CARTA FANTASIA IN SCATOLE

Biglietti Visita cartoncino bianco da L. 1 a L. 2 il 100.

Id. Id. a colori Margherita, Flora, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Sconzosi, ecc., da L. 2 a L. 5.

Carte fantasia in scatole a 25 fogli e 50 busta a colori id. da cent. 75 a L. 4 75 la scatola.

Carta vera *inglese De la Rue e C.*, in scatole, carta e buste, da L. 2 50 a L. 6.

Specialità in bollatura a colore

ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI

Monogrammi semplici e con corona.

Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettera raccomandata a **GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico,** via Roma, N. 29, TORINO. 4700

Subasia e graduazione

All'udienza di questo Tribunale civile delli 30 gennaio prossimo venturo, e ore dodici meridiane precise, ha luogo la dodicesima subasta dei beni tutti situati in Carmagnola e territorio, e per una porzione di sole are 16 sul territorio di Valgrana, che si subastano ad istanza della Banche Unite, sede di Cuneo, contro il sig. cav. Augusto Marchetti di Montestrutto fu conte Alessandro, residente a Carmagnola, dopo un primo e successivi nel relativo bando venale delli 12 ora scorso novembre, al prezzo e condizioni ivi apparenti, e come infra:

Lotto primo. Cascina *Baldissina*, sezione *D*, regione Ravanna, di ettare 24,21,70, al prezzo di L. 38177

Lotto secondo. Gravera, sezione *E*, regioni Prabonello e Prato, aggiunta a detta cascina, di ettare 1,51, al prezzo di L. 100.

Lotto terzo. Gravera, detta Noprane, sezione *F*, regione Cascina, pure aggiunta a detta cascina, di are 13,10 al prezzo di L. 1000.

Lotto quarto. Cascina, detta *Cascina vecchia*, di ettari 27,14,50, delle quali per are 10 sul territorio di Valgrana, sezione *P*, regione Novara, e per restante sul territorio di Carmagnola, stessa sezione, regione Chiarasco, al prezzo di L. 49072 50.

Lotto quinto. Cascina *Principe*, sezione *S*, regione Bussoletto, di ettare 21,9,50, al prezzo di L. 46,100 00.

Lotto sesto. Giardotto di *S. Bernardo*, sezioni *S* e *B*, regioni Bussoletto e Battaglie, di ettare 2,87,15, al prezzo di L. 6019 20.

Lotto settimo. Prato detto del *Martinetto*, sezione *F*, regione Bealo, di ettare 1,71,90, al prezzo di L. 5411 02

Lotto ottavo. Altano, sezione *F*, regione S. Sebastiano, di are 41,80, al prezzo di L. 1097 11.

Lotto nono. Vigna, sezione *O*, regione Torre del Corno, di are 38,50, al prezzo di L. 300.

Lotto decimo. Casa rustica nell'abitato di Carmagnola, al N. civico 27, con piccolo orto e civile casetta con altri ripostigli, di ettare 05, al prezzo L. 500.

Lotto undicesimo. Folanda e casa attigua, nell'abitato di Carmagnola sezione *B*, regione Battaglie, di are 13,00, al prezzo di L. 14 [illegible].

Lotto duodecimo. Gran fabbricato civile e rustico, tettoia, scuderia, serra di fiori, cortile e spazioso giardino, il tutto cinto da muro, nell'abitato di Carmagnola, sezione *K*, regione Villa, di ettare 1,46,40, al prezzo di L. 65,000.

Questo incanto venne autorizzato con sentenza dello stesso Tribunale, delli 19 settembre ultimo scorso, colla quale venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo risultante dalla vendita, delegato per l'istruzione il sig. giudice avv. Lorenzo Lago, ed ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e venne fissato per ultimo ultimare, con ordinanza pronunciata delli 3 ora scorso novembre.

Cuneo, 2 dicembre 1879.

4712 PAOLO OLIVERI, proc.

Presso **Carlo Manfredi,** *via Finanze, 3 e 5, Torino*

APPARECCHI AD ACQUA CALDA

CONTRO IL FREDDO

Scaldini a mano (*bouillotte*). Palle ovali in metallo, comodissime per signore; stanno facilmente in tasca e nel manicotto e conservano il calore per più ore. — L. 3 in ottone, piccoli; L. 4 più grandi. — L. 4 in alpacca piccoli; L. 5 più grandi.

Scaldini per piedi ad uso sgabello (*tabourret*), imbottiti, ricoperti in stoffa elegantemente con recipiente in metallo bianco forte a L. 8, 11 e 14 secondo l'eleganza della copertura. — *Detti*, ricoperti di pelliccia per affondarvi i piedi, a L. 20 e 22. — *Detti* in sola pelliccia senza l'apparecchio per acqua calda, a L. 12 e 15.

Scaldini per piedi ad uso vettura, oblunghi, ovali, in metallo forte con tastiera in ottone, ricoperti in istoffa, eleganti, a L. 12, 15, 20 e 25, secondo la grandezza.

Scaldapiedi ad acqua calda ad uso letto, in tutto ottone, L. 10; in metallo bianco, L. 6.

Scaldaletti ad acqua calda in tutto ottone, grandi, L. 20 in ferro bianco ricoperti stoffa, L. 10.

L'uso dell'acqua calda evita qualsiasi pericolo ed inconveniente ed è inoltre economico e spiccio.

Spedizioni ovunque — Imballo *gratis*.

INCANTO

MOBILI D'APPARTAMENTO ED OGGETTI D'ARTE

via Bertola, N. 10, piano 2°.

Martedì 30 dicembre e giorno successivo, alle ore consuete, si procederà alla vendita di tutti i mobili componenti il suddetto alloggio al miglior offerente a pronti contanti.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a [illegible] L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigni-Mantù Emilio**, Torino, via Bonelli, N. 29, piano 1°, Torino.

REGALI DI CAPO D'ANNO

Liquidazione

di oggetti giapponesi e chinesi per cessazione di commercio

AGENZIA BACOLOGICA

nella Galleria Subalpina al 1° piano, sezione accanto al Caffè Romano. A. 145

Ai fabbricanti di Carta

Da vendere **2 Pile** cilindri di ghisa colle guarnizioni complete della produzione di 80 chilogrammi per L. 2200 cadauna.

Si vendono anche le sole guarnizioni per L. 1300 cadauno.

Dirigersi ad **A. Edimann C.**, Bologna. 4723

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si vendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M 4023

COMITATO CENTRALE PEL MONUMENTO A

MAURIZIO BUFALINI

IN CESENA

Avviso di concorso.

Raccolte in tutta Italia per sottoscrizioni le Copie postali ed istituti adonirici, e di ogni ordine di cittadini offerte bastanti per la esecuzione del Monumento a Maurizio Bufalini, il Comitato promotore apre con questo avviso pubblico e generale concorso alle seguenti condizioni:

1. Il monumento dell'immortale riformatore e restauratore delle moderne discipline e del profondo filosofo, consisterà in una statua sopra un basamento di qualsiasi forma, posta in colonna.

2. La statua avrà un'altezza non minore di metri 2 60 ed il piedestallo in proporzione all'altezza.

3. La statua sarà in marmo di Carrara bianco, detto *Statuario*, il basamento, senza basso rilievi, di granito. Le lapidi principali dovranno essere dettate per la iscrizione di non o più epigrafi.

4. I concorrenti esprimeranno il loro concetto in bozzetti i quali saranno nella proporzione per lo meno di un decimo del vero, e li accompagneranno con uno scritto che spieghi ampiamente l'idea dell'autore nel concepirli ed esprimerli e con un calcolo approssimativo della spesa, il cui totale sarà limitato ad italiane lire 20,000 compreso ogni materiale e collocamento in opera.

5. Il Monumento si erigerà nel centro della Piazza Bufalini. La statua avrà la schiena rivolta alla casa dove nacque il sommo sciamalate, e il fianco di fronte alla porta d'ingresso del R. Liceo Vanni. Questa piazza forma un rettangolo ed è larga in media metri 31, lunga metri [illegible] (1).

6. I bozzetti dovranno essere, a spese del rispettivo autore, spediti a Cesena al Presidente del Comitato entro sei mesi da oggi. Porteranno sulla epigrafe che sarà ripetuta nella soprascritta di una lettera suggellata entro la quale starà il nome dell'autore. È però in facoltà di questi di porre il proprio nome nel bozzetto presentato.

Le descrizioni, come la lettera suggellata, saranno gelosamente custodite dal Comitato, il quale, dato il giudizio, aprirà quella soltanto dell'autore del bozzetto prescelto. Sarà adoperata ogni cura affinchè i bozzetti non soffrano deterioramenti, ma il Comitato non garantisce pei contingibili danni.

7. La scelta del bozzetto sarà fatta dal Comitato, che si associerà uno o più scultori di sua fiducia per averne il parere.

8. All'autore al quale prescelto è accordato il tempo e termine di **due anni** per l'esecuzione.

I bozzetti non accettati rimarranno presso il Comitato a disposizione dei concorrenti, i quali ove non li ricuperino entro due mesi da giorno dell'invito, che loro verrà fatto dal Presidente, si intenderanno ceduti al Comitato.

9. Il Monumento sarà sottoposto a tre collaudi, il primo dopo la formazione in plastica della statua, il secondo dopo che sia questa prodotta in marmo, il terzo a lavoro compiuto e collocato il posto.

Questi collaudi si faranno dallo scultore o scultori che il Comitato si sarà associato per il giudizio del bozzetto.

10. Il pagamento della somma fissata verrà eseguito in tre rate eguali corrispondenti ai tre collaudi, con avvertenza che per il pagamento della 3ª rata è richiesta la condizione che i lavori della base siano a buon punto.

Cesena, 15 dicembre 1879

Il Presidente G. FINALI. *Il Segretario* D. ROSSETTI Mar.

(1) Il concorrente che desiderasse avere la pianta della piazza con le relative adiacenze potrà richiederla al Comitato che la rilascierà gratuitamente e la spedirà franca. 4630

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, buono e puissimo, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO di D. BERAL, JONK con., e quelli *ferruginosi, iodati* ed *estranei*.

Farmacia **Turbeco**, piazza S. Carlo, Torino.

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti sensi e le altre parti della strumenta sono utili per la posa delle lastre. L. 2 addino a L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4078

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci praticate nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi; i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle droghierie Costanzo Padre e figlio, Pietro Palmo e Cerruti, Prato successore.

MOLTI INFELICI

soffrono lungamente e perdono la vista per mancanza di un buon rimedio qual è l'**Estratto d'erbe efficace di POMEL LUIGI**, via Barbaroux, N. 8, piano 2°, Torino. — Detto Estratto è senza contraddetto il migliore dei rimedi conosciuti in Europa per guarire la debolezza della vista, i **Granulosi**, le **Fistole**, **Appannamento**, l'**Irrita** negli occhi dei bambini, ecc.

L. 2 50 la boccetta — L. 2 la mezza coll'istruzione, e L. 5 franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 135

Farmacia della R. Certosa-Collegno

CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro la bronchiti tossi ostinate, ilarri e tutte le affezioni di petto — Deposito in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Giordano, Podio, Villino, Calandra, Viale, Mercandino, Boggio, Lambarti, Gros, Avviano e Garelli.

AVVERTENZA. — Da qualche anno si spaccia, coll'aiuto di smodati annunzi, della conserva sotto il nome di « Vera della R. Certosa di Collegno » che nulla ha di comune colla genuina Pettorale preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, esigasi su ogni vasetto il bollino portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasi da L. 1 20, 2 e 4. A. 140

Oltre a 100 Medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni; Diploma e Medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino alla Stabilimento.

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

TORINO — N. 3, VIA ACCADEMIA ALBERTINA, N. 3 — TORINO

PEL CAPO D'ANNO

Il Miglior regalo per sole lire 20.

È una Cassetta con 12 Bottiglie dei *migliori vini Italiani*, premiati a tutte le Esposizioni, ed ultimamente con le uniche tre Medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi del 1878.

1 Capri bianco, 1870 (I. Ruoff, Napoli).
1 Rosato, 1875 (Frat. Lesco, Cava).
1 Broglio, 1875 (Bar. S. E Ricasoli, Broglio).
1 Barolo, 1877 (Frat. Cantalupo, Alba).
1 Barbera, 1871 (G.B. Rinetta, Moncalvo).
1 Lessona, 1875 (Marchesa T. Della Marmora).
1 Lacrima Christi rosso (G. B. Nola, Torre del Greco).
1 Bracchetto, 1873 (L. Pane, Fabine).
1 Quinto Valpantena (Cerrino) 1874 (Dott. Rossi, Verona).
1 Ghemme, 1873 (Fratelli Gianoli, Ghemme).
1 Pompei, 1870 (S. E Parmenopeo, Napoli).
1 Marsala, 1870 (I. Ruoff, Napoli).

Si spedisce per ogni parte contro vaglia postale di **Lire venti.**

VINI VERI DI CHIANTI

della Fattoria di S. E. il Barone RICASOLI e P. GIANFANELLI.

Toscanello vecchio da pasto			L. 1 50	
Rubino	Id.	Id.	» 1 50	il fiasco grande
Id.	Id.	scelto	» 1 80	vetro
Chianti vecchio			» 2 —	compreso
Id.	Id.	superiore sceltissimo	» 2 40	

Si spediscono per qualunque parte in casse da 24 fiaschi alla stessa prezzo; imballaggio compreso.

Vini da pasto in fusti, **Vini in bottiglia** d'ogni provincia d'Italia.

Deposito esclusivo dei vini di Napoli e Sicilia della Casa I. ROUFF di Napoli, (stabilita dal 1835). — CAPRI BIANCO e ROSSO, la bottiglia L. 1 60 — MASSALA ITALIA I. 1 80 (il solo premiato con medaglia d'oro a Parigi nel 1878). — LACRIMA CHRISTI bianco spumante, perfetta imitazione dello Champagne superiore, L. 3 50. — PALERMO, MOSCATO SIRACUSA, LIPARI, ecc.

NB. *La Stabilimento vende esclusivamente per conto ed ai prezzi fissati dai produttori stessi.*

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

TORINO — Via Accademia Albertina, 3 — TORINO

Oltre a 100 Medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni; Diploma e Medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino alla Stabilimento.

Iniezione AL MATICO

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata sulla foglia del **Matico del Peru**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vera della Casa **Grimault & C^ie^** *deve portare oltre alla marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.*

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4556

Sciroppo e Vino

DI CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C^ie^

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente.

Il **VINO** e lo **SCIROPPO di China-China ferruginosi** di **Grimault & C^ie^**; avendo per base, il **Fosfato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-Chinagiolla vera**, la più abbondante di sostanze chinacee e il rimedio tonico e fobbrifugo per eccellenza.

Lo **Sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Amendue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia dello Stomaco* e degli *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti* ed acute; il *Diarrea ribelle* o il *Cruscolescenza di lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna risvegliare l'*Appetito*, provvedere gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico rimedio per sostenere i *Vecchi*, le *Donne delicate* e i *Fanciulli*.

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C^ie^** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4557

GIORNALI ED OPERE IN ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1880

STABILIMENTO DELL'EDITORE

Edoardo Sonzogno in Milano

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo. Nessun giornale politico d'Italia raggiunse, come questo, tanta importanza e tanta diffusione. Redatto con molta serietà e coscienza, la quale, secondando i desiderii di 38,000 giornaliere, supera due volte quelle dei giornali più diffusi. — La stampa viene eseguita mediante la celebre macchina rotativa Marinoni, che ottenne il gran premio all'Esposizione di Parigi del 1878.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio: Anno L. 38. — Semestre L. 9. — Trim. L. 4 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10.

La Capitale. Giornale politico quotidiano il più diffuso che si pubblichi in Roma.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio: Anno L. 22. — Sem. L. 11 — Trimestre L. 5 50. Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Sem. L. 12. — Trimestre L. 6. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 40. — Semestre L. 20. — Trim. L. 10.

Giornali illustrati:

Lo Spirito Folletto. Giornale-Album settimanale umoristico illustrato in gran formato, di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 26. — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 34 — Sem. L. 17 50 — Trim. L. 9.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 16. — Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 24 — Semestre L. 9 50. — Trimestre L. 5

L'Emporio Pittoresco. Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di [illegible] tura, che videro la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso

Franco di porto nel Regno: Anno L. 10. — Semestre L. 5. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 13. — Semestre L. 6 50.

all'Edizione comune

Franco di porto nel Regno: Anno L. 6. — Semestre L. 3. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 9 — Semestre L. 4 50.

Il Romanziere illustrato. Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori [illegible] e per modo che possano [illegible] rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 7 50. — Semestre L. 4. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 10 50. — Semestre L. 5 50.

Il Romanziere del Popolo. Giornale settimanale illustrato; raccolta di romanzi scelti, che, grazie alla minima spesa, è la preferita lettura della famiglia.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50. Unione generale delle poste (oro): Anno L. 5 50.

Giornale illustrato dei viaggi E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo straordinario buon mercato è la più variata ed attraente pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50. Unione generale delle Poste (oro : Anno L. 5 50

Giornali illustrati di mode:

La Novità. Giornale settimanale delle signore. Figurini grandi colorati, molti dei quali di coppia formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, imitazioni, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 24. — Semestre L. 12. — Trimestre L. 6. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 30. — Semestre L. 15. — Trim. L. 7 50

Tesoro delle famiglie. Giornale bimensile istruttivo interessante di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, patrons, modelli tagliati, musica stampata, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 12 — Semestre L. 6 50. — Trimestre L. 3 50. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 15. — Semestre L. 8. — Trim. L. 4 50.

Giornale dei Sarti. Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compang*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 18. — Semestre L. 9 50. — Trimestre L. 5 Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 20. — Semestre L. 10 50 — Trim. L. 5 50

Giornali e pubblicazioni istruttive illustrate:

La Scienza per tutti. Giornale settimanale popolare illustrato, destinato a volgarizzare al popolo, sotto forma facile e pittoresca, gl'innumerevoli segreti della scienza.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50 — Unione generale delle Poste (oro) Anno L. 5 50.

L'Arte per tutti. Giornale settimanale popolare illustrato, che ha per iscopo di raccogliere e presentare, per mezzo di migliaia di disegni, quanto di meglio ha prodotto l'attività umana nei periodi di tempo le civiltà.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50. — Unione generale delle poste (oro): Anno L. 5 50.

Il Piccolo Artista. Giornale-album bimensile di disegni elementari di figure, ornato, paesaggio e meccanica.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 2 50. Unione generale delle Poste (oro): Anno L. 4 50.

Biblioteca del Popolo. Propaganda d'istruzione per soli cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili dettate in forma popolare succinta e chiara.

Prezzi d'abbonamento ai 20 volumetti della VI Serie (dal N. 101 al N. 120): Franco di porto nel Regno L. 3. Unione gen. delle Poste (oro) L. 4.

D'imminente pubblicazione:

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI, illustrata da *Gustavo Doré* e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di Eugenio Camerini. — Nuova edizione popolare economica illustrata al massimo buon mercato. — L'opera completa costerà di 85 dispense, formato in foglio, illustrate con 135 grandi incisioni. — Si pubblicheranno due dispense di 8 pagine per settimana, ardora ciascuna di una o più incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle 85 dispense:

Franco di porto nel Regno: Anno L. 8. Unione generale delle poste (oro): Anno L. 12.

Una dispensa separata nel Regno, Cent. 10.

A mezzo delle pubblicazioni suddette [illegible] **PREMII GRATUITI** *speciali, come da programma del biglietto che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.*

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, Classiche, Romantiche, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Album, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale o domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO a **Milano**, via Pasquirolo, N. 14. — *(Affrancare).*

Torino — Tip. [illegible] e Favale.